ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trime... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono ...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 26 Febbraio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 91

La Conferenza di fronte ai due problemi della Russia e dell'Adriatico

Le relazioni commerciali riprese col Governo dei Soviet. - La risposta di Wilson consegnata a Lloyd George

I rapporti colla Russia bolscevica
stabiliti dalla Conferenza

LONDRA, 25, sera.

Vi ho già informato intorno alle decisioni prese ieri dal Consiglio Supremo nei riguardi della Russia. Le conclusioni adottate sono contenute in un „memorandum" di questo tenore che oggi viene diramato ufficialmente:

Il testo ufficiale delle conclusioni

I Governi alleati hanno, di comune accordo, prese le seguenti decisioni:

Se gli Stati limitrofi della Russia dei Soviet, dei quali gli alleati hanno riconosciuto l'indipendenza o l'autonomia di fatto, si rivolgessero ad essi per avere un consiglio sull'atteggiamento da prendere di fronte alla Russia dei Soviet, i Governi alleati risponderebbero che essi non possono prendersi la responsabilità di consigliare la continuazione di una guerra che può essere dannosa ai loro stessi interessi. Essi raccomanderebbero meno ancora di adottare una politica di aggressione di fronte alla Russia, e se tutta la Russia dei Soviet li attaccasse alle loro frontiere riconosciute, gli alleati darebbero loro tutto il possibile aiuto.

Gli alleati non possono entrare in relazioni diplomatiche col Governo dei Soviet a causa della sua politica interna, fino a quando non saranno finiti gli orrori del bolscevismo, ed il Governo di Mosca sia pronto ad adottare un metodo e una direzione degli affari diplomatici conforme a quella dei Governi civili.

I Governi inglese e svizzero sono stati l'uno e l'altro obbligati ad espellere dai loro paesi i rappresentanti del Governo dei Soviet, perchè questi hanno abusato dei loro privilegi.

Il commercio fra la Russia ed il resto dell'Europa, che è essenziale al miglioramento delle condizioni economiche, non soltanto della Russia, ma del resto del mondo, sarà incoraggiato nella più larga misura possibile, *senza derogare, tuttavia, dalle attitudini precedentemente prescritte.*

Inoltre gli alleati sono d'accordo sulla necessità di ottenere informazioni imparziali ed autorevoli relativamente all'attuale situazione russa. Essi prendono dunque nota con soddisfazione della decisione presa dall'Ufficio internazionale del lavoro, che è uno degli organismi costitutivi della Società delle Nazioni, allo scopo di mandare una commissione di inchiesta in Russia, per esaminarne la vita; ma essi ritengono che questa inchiesta sarebbe condotta anche con maggiore autorità ed avrebbe maggior successo, se fosse fatta per iniziativa della stessa Società delle Nazioni, o da questa diretta. Essi invitano la Società delle Nazioni ad agire in questo senso.

La Turchia e Smirne

Come vi ho già informato e come il comunicato ufficiale conferma, il Consiglio ha, in seguito, ripreso la discussione del trattato di pace con la Turchia. Dopo di aver esaminati i rapporti della commissione di Smirne, il Consiglio ha chiesto a Venizelos di partecipare ai suoi lavori sulla futura sistemazione della regione di Smirne.

Assistevano alla riunione di oggi Lloyd George, Nitti, Millerand, Lord Curzon, Scialoja, Berthelot, Imperiali, Cambon e Chinda.

L'azione moderatrice dell'Italia
Imminente ritorno dell'on. Nitti a Roma

ROMA, 25, sera.

La decisione presa dalla Conferenza suprema interalleata di Londra sulla questione dei rapporti dell'Intesa con la Russia dei Soviet, è stata favorevolmente accolta dai nostri ambienti politici e parlamentari. Essa viene commentata come l'indice di tutto un nuovo più realistico orientamento della politica interalleata, nel quale non lievemente ha contribuito l'atteggiamento dell'Italia. Infatti l'Italia, e, per essa, i nostri delegati alla Conferenza della Pace, fin dal primo sorgere sul tappeto diplomatico della questione russa, sostenne sempre una tesi di moderazione, contro le due opposte tendenze della Francia e dell'Inghilterra; sostenne, cioè, l'Italia, il bisogno di una graduale ripresa di rapporti nel senso che solo un adatto principio di ripresa potesse, a poco a poco, favorire e maturare nel seno del regime bolscevista quelle tendenze immancabili verso il suo ingresso nell'ordine civile ed umano, il cui completo sviluppo potrà solo condurre ad una piena, integrale ripresa di rapporti. Ed è in sostanza quanto si è concretato e deciso nella seduta di ieri l'altro nel Consiglio Supremo.

La Tribuna *trova tale decisione saggia ed opportuna.*

Il cattolico Corriere d'Italia, *compiacendosi della decisione, dice che la formula di essa non deve, nè può ingannare nessuno. La sua ambiguità non è che esteriore, per chi sappia leggere tra le righe, tanto essa è chiara. Avverte che non è facilmente concepibile una ripresa di rapporti economici con la rappresentanza delle cooperative russe, senza incontrare su tale strada insieme coi i vari Governi russi, anche quello che si dice ancora dei Soviet.*

A parte questo, la stessa condizione posta alla ripresa dei rapporti diplomatici non può non risolversi che in una semplice dilazione. La Russia — conclude il Corriere d'Italia *— ha bisogno di pace e non vi è Governo che, non volendo suicidarsi, possa resistere alla pressione di tutto un popolo, per il quale la pace e la ripresa degli scambi commerciali sono* **questioni di vita o di morte.**

Nel Giornale d'Italia *Armando Zanetti si lamenta, invece, che nel decidere la ripresa dei rapporti con la Russia, il Congresso di Londra si sia attenuto ad un mezzo termine.*

L'Epoca *approva la decisione e, rilevando come la nota della Conferenza avverta che, non le relazioni diplomatiche, ma quelle commerciali si riprendono con la Russia, scrive: „In realtà quando siamo costretti a fare scambi, non possiamo scegliere i venditori e preferire quelli che hanno la fedina criminale pulita".*

Intanto, risolta la questione dei rapporti con la Russia, il Consiglio dei tre „leaders" alleati si accinge a sbarazzare dal tavolo diplomatico la questione turca, mentre il problema adriatico subisce, a quanto pare, una nuova sosta grazie alla „rentrée" del Presidente Wilson.

D'altra parte ufficiosamente si annuncia che l'on. Nitti sarà a Roma martedì dell'entrante settimana. Ritornerà il capo del Governo italiano ancora una volta in Italia, senza aver risolta la questione adriatica? Pare, purtroppo, di sì, per quanto manchino ancora molti elementi. Negli ambienti di solito bene informati si ritiene che l'on. Nitti lascierà Londra dopo essersi limitato a definire la condotta dei Governi alleati rispetto al Presidente Wilson, e dopo avere stabilito i necessari accordi di carattere economico per fronteggiare la grave crisi delle materie prime e quella dei cambi.

"Non abbiamo mai ignorato i Soviet ma non li riconosciamo„: dice Millerand

PARIGI, 25, sera.

I giornali hanno da Londra: Risulta dalle spiegazioni verbali date da Millerand circa la questione russa, che la soluzione adottata dal Consiglio è la migliore nelle attuali circostanze. Infatti, è il Consiglio della Società delle Nazioni che giudicherà.

«Io non credo — ha detto Millerand — che il Governo dei Soviet possa trovare alcun vantaggio nel «memorandum»; noi non abbiamo mai ignorato i Soviet, ma non li riconosciamo. Gli alleati mantengono nel loro «memorandum» la posizione da essi presa di fronte al Governo dei Soviet. Dal punto di vista politico, questo è un punto capitale; oltre a ciò, i termini del documento sono assai duri. —La stessa cosa deve dirsi dal punto di vista commerciale. La decisione presa oggi fa seguito a quella presa il 17 gennaio u. s. per ciò che concerne gli scambi commerciali, e il Consiglio Supremo economico se ne occuperà con le cooperative russe, se il Governo dei Soviet trova un vantaggio nelle relazioni commerciali. Dobbiamo adesso organizzare i rapporti che saranno necessari a questi scambi. La situazione non appare, forse, di una assoluta chiarezza; ma la colpa è degli avvenimenti.

In tutte le cose — secondo le dichiarazioni di Millerand — ciò che domina tutto il resto è la necessità di mantenere la posizione degli alleati, e vi è in ciò un interesse morale considerevole».

Commentando queste dichiarazioni di Millerand, il *Petit Parisien* dice: Ciò che non ha detto Millerand, e che egli non poteva dire, è che la soluzione adottata dal Consiglio Supremo riguardo ai Soviet, non è la sola soluzione che sia stata prospettata; si era pure trattato delle proposte di pace dei Soviet consegnate da Litwinoff ad O'Grady e portate da quest'ultimo a Londra. Esse sono state escluse.

Secondo il *Petit Parisien*, per quanto riguarda le sistemazioni ottomane i punti in sospeso si riassumono, insomma, nella delimitazione delle frontiere della Turchia da parte dell'Europa. Una viva opposizione inglese si è manifestata contro il mantenimento dei turchi in Tracia. Bisogna attendersi su questo punto una transazione tra la linea della Marizza, proposta dagli uni, e quella di Ciatalgia, proposta dagli altri. Un mezzo termine, formato dalla linea Enos Midia, ha grande probabilità di essere accettato.

L'America contro il bolscevismo

BUENOS AIRES, 25 sera.

Continuano le sedute dell'importante congresso sud americano di polizia, al quale partecipano i rappresentanti dell'Argentina, del Brasile, dell'Urugnay, del Cile, del Perù, della Bolivia e del Paraguay.

Tutti i delegati si sono pronunciati in favore dell'unificazione delle misure di prevenzione e di repressione, contro i movimenti anarchici. Il delegato dell'Argentina, dopo di aver riferito sulle disposizioni attualmente in vigore nella Repubblica, ha trattato della difesa dei paesi sud americani dalla immigrazione di elementi indesiderabili. Il Congresso ha deciso che siano scambiate informazioni sulle ultime agitazioni anarchiche nei vari paesi sud americani e sulle misure che si sono adottate.

Frattanto sono state prese alcune decisioni di massima. Il Governo di Washington ha chiesto che gli siano comunicate le conclusioni del Congresso, allo scopo di adottare eventualmente anche negli Stati Uniti le misure proposte. Le decisioni del Congresso saranno perciò comunicate all'ambasciatore nord americano, Simson.

Il problema di Costantinopoli

LONDRA, 25 sera.

La questione dei turchi a Costantinopoli, non sembra ormai suscettibile di revisioni, a meno che non si verifichi, secondo quanto è stato annunciato, un intervento perturbatore di Wilson. La notizia che il Governo turco continuerà a risiedere a Costantinopoli, è già stata comunicata ufficialmente a tutta l'India. Uno degli scopi, è quello di calmare l'agitazione che si andava facendo sempre più viva tra quelle popolazioni mussulmane, che sommano a 70 milioni.

Accuse contro la Missione francese nella Slesia

VARSAVIA, 25 sera

Tutta la stampa stigmatizza l'atteggiamento partigiano assunto dalla Commissione francese nel territorio plebiscitario della Slesia di Teschen. Il Consiglio municipale di Cracovia ha votato un'energica mozione di protesta contro la violazione dei diritti polacchi. Il *Kurjer Poranny* informa che il partito socialista di Teschen ha deciso di inviare a Parigi una deputazione per informare i socialisti dell'Europa occidentale dell'atteggiamento partigiano, favorevole ai czechi, preso dalla Commissione interalleata.

Il giornale socialista *Robotnik* denunzia che il comandante delle truppe francesi a Karwin, Deval, non è francese, bensì un nazionalista czeco.

Secondo notizie da Vienna, i rappresentanti dell'Intesa, hanno espresso le loro simpatie per la Polonia e biasimato l'operato della Commissione plebiscitaria di Teschen, dopo aver udito il rapporto imparziale di ufficiali italiani. In parecchie località della Slesia di Teschen sono state tenute delle riunioni, che hanno deliberato di chiedere la soppressione dell'amministrazione e della gendarmeria czeca in tutto il territorio sottoposto a plebiscito.

La Missione estone a Roma smentisce categoricamente la notizia, secondo la quale il Governo estone sarebbe stato rovesciato dai bolscevichi.

Il ritiro di Erzberger dal Gabinetto tedesco è — secondo una informazione della *National Zeitung* — molto probabile.

La coscrizione dei fiumani
non sarà fatta in Ungheria

BUDAPEST, 25, notte.

Il Presidente del Consiglio ungherese ha comunicato al rappresentante italiano a Budapest, cav. Cerruti, che in seguito alle premure fattegli circa la coscrizione dei cittadini fiumani in Ungheria, quel ministro della Guerra ha ordinato a tutti i comandi di non arruolare i coscritti domiciliati legalmente a Fiume e di congedare subito quelli che si trovano già sotto le armi, in servizio attivo.

La risposta di Wilson è giunta a Londra

L'intransigenza presidenziale riaffermata

LONDRA, 25, sera.

Finalmente la **replica del Presidente Wilson** *alla nota degli alleati, relativa alla questione Adriatica, replica che, dopo essere stata dettata in meno di due ore, una settimana fa, sembrava si fosse smarrita attraversando l'Atlantico,* **è stata consegnata stamane a Lloyd George nella sua qualità di Presidente della Conferenza.**

La Conferenza stessa ha preso visione dei termini della nota nella sua seduta pomeridiana e, per quanto si mantenga assoluto segreto sul contenuto della nota wilsoniana e sulle osservazioni ed impressioni avanzate dai diversi membri della Conferenza, ben poco si può aggiungere a quanto si è detto giorni fa, cioè che **la nota stessa mantiene tutta la tesi wilsoniana** *e, da quello che mi risulta,* **non offre adito alla possibilità di una discussione su nuove basi.**

Così stando le cose, gli alleati, molto probabilmente, non potranno fare altro che accusare ricevuta della nota stessa al Presidente Wilson e aspettare che gli eventi maturino in Europa ed in America per venire ad una decisione definitiva. Frattanto l'Italia rimarrà nella linea di armistizio e non abbandonerà nessuno dei suoi diritti e, per quanto ciò le imponga gravi sacrifici, il Governo non mancherà di affrontarli con calma e serenità.

Il testo della nota sarà pubblicato

E' inutile, per il momento, dilungarsi su altre congetture, tanto più che domani o domani l'altro, il testo della nota che illustra la recente fase della questione adriatica, sarà reso di pubblica ragione, per concorde volontà dei tre primi ministri alleati. Il pubblico sarà così in grado di giudicare per proprio conto il valore dell'ostinazione wilsoniana e dell'intransigenza del Presidente di fronte alle ragioni, alla transigenza ed allo spirito di conciliazione degli alleati. Indubbiamente la pubblicazione della nota del Presidente Wilson riaprirà in tutto il loro vigore le polemiche giornalistiche in Inghilterra ed in Francia per la questione adriatica, essendo umano che i fautori della Jugoslavia si valgano e rincalzino gli argomenti del Presidente, ravvisando magari la necessità di interpellarsi alla Camera dei Comuni.

L'opinione pubblica italiana, forte del suo diritto, deve armarsi di calma e lasciar passare questa bufera eventuale, nella persuasione che il prestigio del Presidente Wilson va scemando rapidamente, tanto in Europa che in America, ed esiste già la credenza che gli Stati Uniti sono ormai alla fine del loro intervento europeo. Poichè, o il Trattato di Versailles sarà ratificato dal Senato con le riserve del sen. Lodge e quindi reso inutile ed inapplicabile, oppure sarà rinviato al Presidente Wilson ed andrà quindi ad aumentare la lunga serie dei pezzi di carta di cui la guerra e la pace fanno da tempo regalo all'umanità.

Tanto nell'un caso che nell'altro, l'America sarà presto costretta a disinteressarsi completamente delle cose europee e dovrà attuare quella soluzione per il problema adriatico che meglio converrà, tanto più che i jugoslavi non sono meno impazienti di noi e non meno preoccupati della necessità di venire ad un assetto definitivo. Se le notizie della crisi ministeriale serba che son pervenute a Londra, sono attendibili, il nuovo Governo in formazione sarebbe disposto ad accordi, come tutti i serbi lo sono da tempo, compreso il Principe Reggente, le difficoltà essendo sorte costantemente dall'attitudine degli elementi croati e sloveni.

Venizelos in seno alla Conferenza

Nella giornata di oggi la Conferenza si è occupata ampiamente della questione turca con speciale riguardo al territorio di Smirne. Su tale questione è stato inteso Venizelos. Ormai le grandi linee del trattato di pace coll'Impero Ottomano si possono considerare definitive, ma dovremo attendere l'esito della discussione che avverrà domani innanzi alla Camera dei Comuni sulla questione di Costantinopoli, per veder dare l'ultimo tocco all'importante documento.

La presentazione del trattato alla Delegazione turca avrà luogo a Parigi, verso la metà del mese prossimo, ma la Conferenza continuerà, nel frattempo, i suoi lavori di Londra, sebbene non abbia ad occuparsi, per il momento, che di questioni secondarie, ragione per cui Millerand e Nitti partiranno alla volta delle rispettive capitali tra sabato e domenica.

Il veto di Wilson
e la stampa jugoslava

ZAGABRIA, 25, sera.

Non è forse senza interesse seguire la stampa jugoslava nei commenti ch'essa fa al veto di Wilson al compromesso di Lloyd George per la soluzione del problema adriatico.

Tutti i giornali sono riconoscenti al «grande Presidente degli Stati Uniti» che non ha abbandonato i jugoslavi.

Il *Rijec*, anzi, in un lungo articolo afferma che l'intervento wilsoniano ha sensibilmente migliorato la posizione dei jugoslavi alla Conferenza. Quest'intervento nel momento critico è un atto di forza, che sosterrà durevolmente il vantaggio degli slavi contro l'Italia. E' vero che ancora tutte le aspirazioni jugoslave non sono raggiunte, ma è certo che l'Italia non raggiungerà i suoi fini imperialistici.

Nitti, sotto il colpo dell'ultima nota americana, non sapendo più che pesci pigliare fece la dichiarazione dell'indipendenza della Dalmazia, che nel caso si passasse all'applicazione del Patto di Londra, si troverebbe di fronte all'Italia come il Canadà di fronte all'Inghilterra. Quest'ultima trovata fu telegrafata a Wilson, il quale — assicura il *Rijec* — la respingerà come la respingiamo noi, che non tollereremo mai che la nostra Dalmazia si trasformi in colonia o possedimento italiano.

Ed è naturale che i jugoslavi assumano un energico atteggiamento contro il progetto dell'indipendenza della Dalmazia, il quale viene quando già tutta era ceduta alla Jugoslavia nelle precedenti trattative. Ma non solo per questo: la creazione di una Dalmazia indipendente rafforzerebbe sensibilmente le tendenze separatiste croate e slovene, con grave pericolo per la Jugoslavia. Questa preoccupazione è sotto sotto all'articolo del *Rijec*, anche se non esplicita evidente. Infatti è proprio l'organo unitario che per primo protesta, mentre gli organi conservatori della Dalmazia indipendente non hanno ancora fatto parola.

Invece il *Narodno Dijelo* riferisce un colloquio con un diplomatico autorevole dell'Intesa, che gli dice delle cose interessanti a sapersi. Prima di tutto tanto la Francia che l'Inghilterra, secondo questo diplomatico, intendono bene che se la Jugoslavia non avrà almeno una parte del porto di Fiume, non si potrà parlare di relazioni commerciali dei due paesi col Regno S. H. S. Perciò a una simile richiesta jugoslava tutte e due le potenze sarebbero disposte a dare il loro appoggio. Proseguendo, poi, dice ancora che ormai Nitti non può cedere nella questione adriatica. Un anno fa sarebbe stato più facile indurre l'Italia alla ragione, ma oggi la cosa è presso che impossibile. Il Gabinetto italiano è vacillante e se Nitti dovesse tornar da Londra a mani vuote, in Italia lo lapiderebbero.

E il redattore del giornale a sua volta osserva che il Governo e la Delegazione jugoslavi sono andati nelle rinuncie già ora molto al di là del tollerabile, per cui il popolo si ribellerebbe a qualunque ulteriore concessione.

I due contendenti sono dunque di fronte senza possibilità di accordarsi ed è certo che neppure da questa terza conferenza londinese uscirà la sistemazione adriatica.

Il *Narodno Dijelo* ammonisce infine i jugoslavi a non cercare — come fa l'Italia — appoggi per il raggiungimento delle proprie finalità fuori dell'Intesa, ma continui a coltivare paziente l'amicizia francese e inglese: queste due potenze avranno nel prossimo avvenire — forse anche più di oggi — una decisiva autorità nella questione.

I provvedimenti del Governo
per lenire la disoccupazione nel Veneto

ROMA, 25 sera.

Il ministro per le Terre Liberate, on. Nava, ha fatto ritorno questa mattina dal Veneto, ove si era recato per provvedere al grave fenomeno della disoccupazione. Come è noto, con Regio Decreto in data 28 novembre u. s. il Governo autorizzò la somma di 500 milioni per mutui senza interesse da farsi dalla Cassa Depositi e Prestiti agli Enti locali ed ai consorzi per l'esecuzione di opere pubbliche, onde alleviare l'attuale crisi della disoccupazione operaia. Sulla predetta somma di 500 milioni, il Governo, con disposizione tutt'ora in corso, assegnò una quota di 80 milioni al Ministero per le Terre Liberate, affinchè provvedesse ad un equo riparto fra le Provincie di Udine, Belluno, Treviso, Vicenza e Venezia, nelle quali maggiormente dilaga il grave fenomeno della disoccupazione, sopra tutto per l'impossibilità, almeno attuale, dell'emigrazione, che annualmente si verifica in quelle regioni per una media di oltre 100 mila operai.

Appena autorizzata la concessione degli 80 milioni, l'on. Nava si è recato personalmente nel Veneto per procedere sul luogo ed in pieno accordo con i rappresentanti politici, con le deputazioni provinciali e con i sindaci dei capoluoghi al riparto degli 80 milioni, fra i Comuni delle cinque Provincie, che avevano presentato domanda di mutui, tenuto conto della maggiore intensità della crisi operaia e della possibilità di concorso, coi datori di ricostruzione per i danni di guerra e con quelli di lavori agricoli. Con le assegnazioni fatte, si potrà far fronte per un certo periodo di tempo alle più impellenti necessità della disoccupazione, tenuto conto, però, del concorso che debbono dare le altre amministrazioni dello Stato con appalti di opere pubbliche e, specialmente, ferrovie, bonifiche ed opere idrauliche.

L'on. Nava nelle sue visite ad Udine, Belluno, Treviso, Vicenza e Venezia ricevette rappresentanze delle locali organizzazioni operaie, camere di lavoro, associazioni per la tutela dei danneggiati della guerra, ai quali, dopo esaurienti discussioni, ha dato affidamento dell'interessamento del Governo per la soluzione delle più urgenti questioni locali. Ovunque il ministro on. Nava fu accolto con viva simpatia e con manifestazioni di ampia fiducia nell'opera sua.

Il dissidio si acuisce
negli organi direttivi del Partito socialista

ROMA, 25, sera

Dopo le riunioni di questi giorni del direttorio del gruppo parlamentare socialista, oggi sono cominciate quelle della direzione del Partito. Fra le une e le altre vi è un nesso notevole. Il direttorio del gruppo, oltre che della situazione dei comunisti ungheresi, dei socialisti di Fiume e del progetto Marangoni-Lazzari sul divorzio, ha, infatti, ampiamente discusso delle funzioni del gruppo e della conseguente attività che esso può svolgere sul terreno parlamentare.

Il dibattito ha provocato una orientazione più decisa, ed una precisione meglio determinata delle due tendenze che lo caratterizzano. Giorno per giorno esse palesano sempre più il dissidio ed il disaglio in cui si dibatte il Partito socialista, anche se la tesi massimalista dell'on. Bombacci ha ottenuto la maggioranza di voti su quella dell'on. Turati.

La discussione intorno alle due tendenze sarà ripresa il 27 dalla direzione del Partito ed in essa saranno proposti il programma formulato dall'on. Turati e quello dell'on. Bombacci. La decisione, dunque, sul programma del gruppo, sull'attività che deve svolgere e, sopratutto, sui risultati ai quali deve mirare spetta alla direzione.

Stamane, intanto, nei locali di via Seminario si sono riuniti, come vi dicevo, i membri della vecchia direzione del Partito socialista ed oggi alle 15 quelli che costituiscono la nuova. Sono stati proclamati membri della direzione del Partito, Giacomo Betti, del congresso di Bologna, anche Baratone, Orsucci, Sessa e Terracini, eletti per referendum.

La nuova direzione, con l'intervento dei deputati Bombacci, Vella, Bacci, Marabini, Pagella ecc. ha iniziato oggi i suoi lavori col seguente ordine del giorno: 1) Costituzione del nuovo segretariato. 2) Convocazione del Consiglio nazionale. 3) Movimento socialista, stampa, propaganda, ed organizzazione. 4) Progetto di costituzione dei Soviet. 5) Movimento internazionale. 6) Varie.

Sembra che, in sostituzione dell'on. Bombacci, sarà nominato segretario Gennari.

Il Governo
concede anticipi al personale postelegrafonico

ROMA, 25, sera

E' stato oggi comunicato ai rappresentanti dell'organizzazione postelegrafonica che il Governo ha deliberato di accordare un anticipo di lire 500 al personale di ruolo ed uno di lire 300 al personale fuori ruolo ed avventizio.

In seguito alle vive insistenze dei rappresentanti dell'Associazione Sindacale postelegrafica di seconda categoria, i medesimi sono stati assicurati che tali anticipi saranno liquidati nei primi giorni di marzo. Saranno anche adottati al più preso provvedimenti economici in favore del personale supplente delle ricevitorie, nonchè degli agenti rurali e dei procaccia.

Incidenti e colluttazioni a Genova
durante una dimostrazione pro Fiume

GENOVA, 25 sera.

Stamane gli studenti delle nostre scuole medie hanno improvvisato un comizio ed un imponente corteo per protestare contro il compromesso adriatico dell'on. Nitti, e per invocare ancora una volta l'annessione di Fiume e della Dalmazia all'Italia madre. Il corteo si è incamminato per via Cairoli, sventolando la bandiera dell'Associazione Francesco Rismondo, che ha lo stemma della Dalmazia, e quelle del Regio Istituto tecnico e nautico Vittorio Emanuele, del Regio Liceo Ginnasio Colombo, e del gruppo giovanile nazionalista.

Sotto gli uffici del Whit Stare Line, le guardie regie hanno cercato di sciogliere il corteo, provocando tafferugli ed un baccano d'inferno. Durante la colluttazione, due guardie regie hanno lacerato la bandiera del Regio Liceo Colombo.

I dimostranti, dopo il primo momento di confusione, si sono nuovamente riuniti ed hanno proseguito fino Piazza Carlo Felice, sotto la lapide di Guglielmo Oberdan. Qui ha parlato, piangendo, un ardito mutilato. La forza pubblica ha nuovamente tentato di sciogliere i dimostranti caricandoli ed arrestandone alcuni, per ordine del colonnello della Regia Guardia.

I giovani, dopo nuove colluttazioni durante le quali parecchi sono rimasti feriti, si sono nuovamente riuniti. Prima di sciogliersi, i dimostranti hanno raccolto una piccola somma a favore dei bimbi di Fiume. Alla raccolta ha concorso anche un vice commissario di P. S. in servizio d'ordine.

I metallurgici napoletani ritornano al lavoro

NAPOLI, 25 sera.

Dopo laboriose trattative fra le parti in conflitto, con l'intervento del sottoprefetto di Castellamare di Stabia, lo sciopero dei metallurgici è stato composto. Gli scioperanti ritorneranno al lavoro domani e saranno riammessi sette degli operai licenziati. La direzione del Cantiere si impegna inoltre a non compiere nessuna rappresaglia verso gli scioperanti, e che nessun licenziamento si verificherà **fino a tutto il prossimo 30 aprile.**

Il processo Caillaux

PARIGI, 25 notte

Grande era nel pubblico l'attesa per la seduta odierna, poichè oggi Caillaux sarebbe stato invitato a spiegarsi sul suo viaggio in Italia.

Questo è il nocciolo dell'accusa: Clemenceau infatti discutendosi la domanda di autorizzazione a procedere contro Caillaux aveva detto: «Lasciamo pure stare Bolo ed il resto, ma la documentazione del *Quay d'Orsay* sul viaggio in Italia basta a mandare il Caillaux davanti ai giudici». Gli atti rimproverati al Caillaux devono situarsi tra l'11 dicembre 1916 ed il 6 gennaio 1917, ma i più gravi occupano il più breve periodo di tempo che corre dall'11 al 16 dicembre, quando Caillaux si trovava a Roma.

Il viaggio in Italia

Riassumiamo i fatti in ordine. Nell'agosto 1916 Caillaux, fischiato a Vichy, decise di cambiare aria, e nel settembre va a Firenze a raggiungere la moglie, giuntavi pochi giorni prima. Poi va a Roma. Il primo novembre torna a Parigi ed il giorno dopo la signora Caillaux ch'è rimasta a Roma, va all'ambasciata di Francia per cercare di vedere l'ambasciatore Barrère, ma questo malgrado un biglietto di presentazione del Caillaux, non la riceve. Proteste di Caillaux presso Briand, che ordina ad un *attaché* dell'ambasciata di Francia di andare a deporre un biglietto da visita presso l'abitazione della signora Caillaux.

Verso la fine del novembre, il deputato Loustalot, poi arrestato, presenta al Caillaux il Cavallini, il quale si fa forte dell'amicizia di Orlando e di Pichon. Il Cavallini torna a Roma a trovare la signora Caillaux e la presenta ai suoi amici, la signora Ricci, Dini, ed a Brunicardi, Re Riccardi e Scarfoglio. L'11 dicembre Caillaux torna a Roma e si incontra con le conoscenze fatte poco prima dalla moglie; a queste se n'è aggiunta un'altra, quella del Martini, col quale l'ex Presidente del Consiglio ha il 17 dicembre la famosa conversazione, riferita nel diario, sull'esaurimento della Francia, sull'impossibilità della vittoria e sulla necessità della pace.

Il 18 dicembre egli è in viaggio per Napoli e fa visita a Scarfoglio in presenza di testimoni. L'atto di accusa rileva come questa visita sia stata seguita da una violenta campagna dello Scarfoglio, contro il suo ospite. Intanto l'ambasciata di Francia si allarma e con l'ambasciata di Francia anche quelle d'Inghilterra e di Romania. L'*attaché* navale francese ammiraglio De Saint Pierre informa il Governo, facendosi interprete dell'angoscia di Sonnino, il quale sarebbe perfino disposto ad espellere Caillaux pur di non fare dispiacere al Governo francese. Ciò accadde il 22 dicembre. Il 27 entra in scena l'*attaché* militare francese, che appoggia presso il suo Ministero le dichiarazioni del De Saint Pierrè, che in viaggio si fa udire, nell'accusare Caillaux, che questi era venuto in Italia sotto falso nome, per intrigare contro la Francia e gli Alleati e staccare l'Italia dall'Intesa, per favorire la Germania. Allora Caillaux il 5 luglio del 1917, torna da Napoli a Roma e da qui il 7 a Parigi.

Qualche mese dopo si scopre la cassaforte di Firenze e l'accusa vede nei documenti privati la prova che il Caillaux, ritenendo impossibile la vittoria, aveva concepito il disegno di riprendere il potere con un programma di pace immediata, mediante un vero colpo di Stato.

Quando Caillaux entra nell'aula, questa è affollata e le tribune appaiono ornate di tutta l'eleganza. Sin dalle prime parole si capisce che il Caillaux è deciso a difendersi con energia, ricorrendo a tutto il suo ingegno formidabile e a tutte le sottigliezze della sua dialettica potenza e a tutte le risorse della sua vertiginosa oratoria. Il Presidente pone al Caillaux il primo quesito:

— Voi avete fatto in Italia tre viaggi, l'ultimo dei quali, quello del dicembre, dopo una clamorosa lettera di Guglielmo II e dopo un passo dei nostri nemici per la pace. L'ordinanza di rinvio constata la vostra relazione con uomini che Briand, in una lettera a voi diretta nel febbraio del 1917, dichiarava notoriamente sospetti, come propagandisti in favore d'una pace prematura.

La conoscenza con Cavallini

Caillaux: — Sono andato in Italia tre volte: nel maggio del 1916, per divertirmi, e nell'ottobre e nel dicembre ner permettere a mia moglie di continuare la cura che aveva dovuto interrompere in seguito ai noti incidenti di Vichy. Io passai con mia moglie l'ottobre in Italia, poi tornai in Francia, promettendole di andar a riprenderla. Se nel frattempo avvennero i fatti che voi dite, si tratta di una vera coincidenza. D'altronde la lettera imperiale cui alludete, è in data 12 dicembre, e cioè posteriore alla mia ultima partenza.

Presidente: — Ma le dichiarazioni di Bethmann Holweg sono antecedenti?

Caillaux non risponde ed illustra le sue relazioni in Italia:

— Io ero in Francia nell'ottobre, ma in realtà abitavo in Italia, dove portai il patrimonio di mia moglie e le mie carte. In ottobre non avevo veduto nessuno. Soltanto quando ebbi conosciuto il Cavallini, presentatomi dal Loustalot, molto amico di Salandra e di altri uomini politici, entrai in relazione con lui.

Presidente: Ma perchè il Loustalot vi presentò al Cavallini?

Caillaux: Il Cavallini volle chiedermi consiglio circa la costituzione di una grande banca destinata a fare la concorrenza alla Banca Commerciale, asservita, secondo lui, alla Germania. Feci colazione con Cavallini, con Loustalot e con un certo Levi Arturo. Il Cavallini parlò di un giornale *Parigi-Roma*, da scrivere in due lingue. Poi si venne alla banca. Quante volte mi si è parlato di banca? E sapete da chi? Quasi sempre da uomini di mondo. A Cavallini domandai: «che banca volete fondare?» «Una banca di affari», mi rispose. «Di che affari?» insistetti io. Perplessità generale, ed io ridendo fra me e me: «Benone, ecco un'altra banca di uomini di affari!» Mi si parlò allora dell'Ansaldo, dei tram di Genova, ecc. Chiesi al Cavallini se aveva azioni di queste società, e come la risposta fu negativa, lo consigliai di ottenerle. Soltanto io, pur dichiarando di non volermi occupare di affari, glie li avrei consigliati.

Asquith eletto

LONDRA, 25, notte.

Nelle elezioni legislative per la circoscrizione di Pusley, Asquith riuscì eletto.

Lo sciopero ferroviario
proclamato nella regione di Parigi

PARIGI, 25, sera.

Il Comitato intersindacale dei ferrovieri parigini ha diramato alle ore 10.30 di stamane l'ordine della cessazione immediata del lavoro nei servizi sedentari di tutte le reti della regione parigina e per le 17.30 per i servizi attivi.

Il ministro dei Trasporti ha avuto una conferenza con i direttori delle compagnie. D'altra parte si annuncia che Bigegarray, segretario della Federazione dei ferrovieri, ha rifiutato di diramare l'ordine di sciopero.

La Compagnia della ferrovia Paris-Lyon-Méditerranée, in un avviso affisso alla stazione di Lione e al deposito avverte gli agenti di tutte le categorie che tutti gli agenti, arbitrariamente assenti, saranno licenziati e sostituiti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

Fino a tutto ieri presso la Banca d'Italia erano state sottoscritte 211.288,800 lire, con un notevole aumento di oltre sette milioni sulla somma dell'altro giorno.

***

L'Ufficio raccolta della Permanente ha avuto ieri la sua giornata trionfale, poichè si è raggiunto il magnifico importo di due milioni e tre quarti. Solo ieri una nota e abilissima signora del sottocomitato femminile ha procurato all'ufficio sottoscrizioni nuove per 1.227.000 lire, delle quali ben un milione dovuto al comm. Giovanni Costi. L'attività delle signore costituisce già ora il più bel successo fra tutte le iniziative di propaganda ideate, successo del quale le instancabili signore possono andare giustamente orgogliose. Esse si sono assunte e compiono un quotidiano assennato lavoro di nobile questua cui corrispondono, come si vede, prontamente piccoli e grandi sottoscrittori, e cui solo pochi con modi e argomenti discutibili vogliono sottrarsi, differenziandosi svantaggiosamente da tutti quelli che comprendono il dovere dell'ora e apprezzano l'opera patriottica delle signore.

***

Conferenza Ronconi. Iersera alle 19 nella sede della Camera di Commercio e Industria l'esimia professoressa Guglielmina Ronconi di Roma tenne l'annunciato discorso di propaganda per il Prestito Nazionale, intitolato «Il facile tributo».

Presentata a nome del Comitato con brevi parole da Silvio Benco la signora Ronconi, comunicando un telegramma da Roma, recò il saluto affettuoso delle popolane romane alle donne di Trieste e specialmente delle popolane del quartiere di S. Lorenzo dove sono rappresentate tutte le terre d'Italia, comprese le provincie nostre e dove la conferenziera svolge opera attiva di propaganda morale. Dal sentimento che distingue ed esalta il popolo di Roma, illustrato in commoventi episodi, la signora Ronconi trasse lo spunto confermando quale debba essere il dovere odierno per tutti gli italiani, il dovere di cooperare a rendere rigogliosi di forza economica, di benessere e di ricchezza i frutti della guerra, conseguiti con effsione di sangue e rovine di cose, dovere che va considerato come un diritto di ogni cittadino a ricostituire le esaurite finanze della Patria. Di questa verità incontestabile bisogna che sieno convinti coloro che per ignoranza o per miope speculazione imboscano i loro capitali così da deprezzarli sempre più e ritardare l'avvento di equilibrate condizioni di vita. E' questo «il facile tributo» il tributo che tutti possono, secondo le proprie forze recare all'erario pubblico in confronto a tanti altri tributi di dolori e di morti che si sono sopportati romanamente per un'Italia più grande e più forte e di cui fan testimonio gli innumeri cimiteri del Piave e del Carso attraverso i quali i fanti liberatori sono giunti a Trieste, sogno e sospiro di cospiratori e di eroi.

Il numeroso e attento uditorio salutò il bellissimo discorso, ispirato da intima commozione con vivissimi applausi di simpatia e consentimento.

***

Altre conferenze. Oggi, giovedì, alle 19, nella Sala della Camera di Commercio il prof. Giacomo Furlani parlerà sul Prestito Nazionale e il sig. Marcello Vidali su «Cose vedute in Russia».

Per domani, 27 corrente, è annunciato un discorso sul Prestito dell'ex-cappellano militare don Carletti. Il discorso è specialmente dedicato all'elemento militare, ma vi avrà libero accesso tutto il pubblico. Il discorso si terrà nella Palestra di via della Valle.

***

Comitato nazionale postelegrafonico pro Prestito Nazionale e Croce Rossa Italiana. Ottenuta la cortese autorizzazione dell'impresa, stasera al teatro Comunale Giuseppe Verdi, gentili signorine e studenti, porranno in vendita le cartelle per la grande lotteria pro sesto Prestito Nazionale e Croce Rossa Italiana per le opere antitubercolari nella Venezia Giulia.

La sottoscrizione di 118.930 lire, di cui demmo l'annuncio ieri è dovuta ai funzionari dell'amministrazione della giustizia della provincia.

***

Le Banche e il 20 per cento. Il locale Ispettorato Superiore del Tesoro comunica:

Le Banche, le quali vogliano versare in conto sottoscrizione al Prestito Nazionale l'ammontare del 20 p. c. ad esso dovuto sui depositi e conti correnti, possono farne richiesta a questo Ispettorato Superiore del Tesoro, indicando l'importo che esse credono di dover riscuotere, ed obbligandosi a pagare in contanti la parte di prestito eventualmente richiesta in più. I titoli saranno consegnati agli Istituti richiedenti dopo che l'Ispettorato avrà accertato l'esattezza dei conti presentati.

Dall'ammontare dei depositi e conti correnti dovranno essere detratte le seguenti partite:

1. Consistenza di cassa alla sera del 9 aprile in corone o lire di serie;
2. Depositi e conti correnti di oltre la linea di armistizio, introdotti nella Venezia Giulia dopo il 3 novembre 1918, ed ammessi al cambio al 40 p. c.;
3. Somme accreditate a ciascun deposito a conto corrente dopo il 3 novembre 1918 per rimesse o giro di conti da oltre la linea di armistizio, non riconosciuti legittimi dal Tesoro italiano;
4. Depositi e conti correnti costituiti da persone fisiche e giuridiche estere che non abbiano il loro domicilio e la loro sede nei territori di giurisdizione dei Commissariati Generali Civili per la Venezia Giulia e la Venezia Tridentina;
5. Depositi e conti correnti esclusi dal cambio per volontà delle parti;
6. Debitori in corone ed in valuta italiana ed estera per il saldo al 9 aprile;
7. Ogni altra somma per la quale il 20 p. c. è dovuto alla banca dai suoi debitori.

XXVIII e XXIX Lista di sottoscrizione

Angelini e Bernardon lire 50.000, Barzelatto dott. Antonio I sott., 2.000, Barzelatto dott. Antonio II sott., 3,000, Basilisco Giuseppe II sott., 500, Benussi Nicolò Antonio, 100, Bonifacio C., 100, Borri Carmela, 500, Botteli Giovanni, 1.000, Candotti prof. dott. Luigi II sott., 1.500, Comune di Trieste Fond. Gandusio II sott., 35.000, Comune di Veglia Fondaz. Gandusio II sott., 35.000, Costa Giuseppe, 2,500, Cozut Carlo II sott., 4.000, Cozut Giovanni, 1,200, Dall'Oste Antonio, 200, Finzi Emilio, 11,800, Fronz Romano II sott., 100, Furlanetto Vittorio, 700, Germonig dott. Ernesto, 600, Guerra cav. Guido magg. II sott., 800, Hocevar Giacomo, 200, Legat Albino, 20.000, Lettich Simeone, 2,500, cap. Linack Lloyd Triestino, 2,000, Luzzatto Elda, 20.000, Luzzatto cav. uff. Giuseppe avv. II sott., 13.500, Pahor Antonio, 400, Parovel Anna-Buje, 5.200, Privileggio Antonio II sott., 3.800, Radonich Maria ved., 3.000, 141. Reggimento Fanteria III sott., 1,300, Reiser Maria II sott., 600, Runtich Francesco, 200, Scabar Ezio, 1.000, Scabar Felice, 5.000, Schmitz Ettore, 50.000, Società Adriatica Ferramenta Met. IV sott., 50.000, Staffler Giuseppe II sott., 1.000, Tosoni Nives, 2.200, Viggiano Francesco, 5.000. Lire 337.500. Liste precedenti, 117.113.600. Totale lire 117.451.100.

Amedeo Concetta lire 1.000, Amoroso Amedèo, 30,000, Amoroso Filippo II sott., 10.000, Amoroso Gilda, 20.000, Ancona Vittorio, 40,000, Battaglia Anita, 1.000, Boschian Pietro II sott., 20.000, Busetti Francesco, 8.700, Castiglioni dott. Arturo, 80.000, Circolo studenti universitari, 2.400, Costantini Fabio, 200, signora De Franceschi, 100, Derin Nicolò e famiglia, 2.500, Facchina Silvio, 10.000 de Favento dott. Pietro IV sott. 30.000, Gerolimich Candido, 100, Gerolimich Nora, 100, Kohner avv. Arturo, 2.000, Kohner Enzo, 1.000, Lazzarini Iginia, Rosetta e Gianmario, 300, Maffei Clara, 1.000, Malusà Angelo II sott., 200, Mazorana Mario, 100, Miglievich Maria, 22.000, Pregel Enrico (Bagno Romano), 15.000, Reich Giulio, 20.000, Risegari ved. Antonia, 300, Rosati Settimio III sott., 3.500, Savorani Ercole, 11.000 Schütz Vittoria, 25.000, Sepilli Icilio, 15.000, Smitz Giorgio, 22.300, Spanghero E., 200, Valcich Gina, 1.100, Vicidomini Erminia, 100, Vicidomini Pasquale, 100, Viezzoli Francesco, 1.000, Walmarin Enrico II sott., 20.000, Walmarin Maria, 5.000. Lire 422.300. Liste precedenti 117.451.100 lire. Totale 117.873.400 lire.

Come è pagato il supplemento sulle corone

L'Ispettore superiore del Tesoro comunica: Il pagamento del 20 p. c. di supplemento sulle corone cambiate viene fatto ai titolari delle ricevute Mod. B. su presentazione delle medesime.

I titolari possono farsi riconoscere o per mezzo di testimoni, o presentando un documento qualsiasi, che valga ad identificarli (sarà sufficiente qualunque tessera, compresa quella annonaria).

Il primo giorno hanno riscosso quasi tutti quelli che si sono presentati agli uffici.

Sopratutto si fa presente che non occorrono documenti nuovi, perchè essi, oltre le spese, importano grave perdita di tempo per tutti.

***

E' incominciato ieri presso gli uffici postali il pagamento del 20 p. c. sul cambio delle corone.

A quanto ci consta, data la momentanea scarsezza di titoli esistenti presso gli uffici, il pagamento verrà fatto fino all'ammontare complessivo di 5000 lire, naturalmente, con riserva di una prossima liquidazione degli importi superiori a quella cifra, probabilmente in buoni del Tesoro.

Le serie speciali di biglietti di Stato nella Venezia Giulia

Il locale Ispettorato superiore del Tesoro avverte che nella pubblicazione dell'ordinanza del Comando Supremo 9 dicembre 1918 che dava corso legale nella Venezia Giulia ai biglietti di Stato di serie speciali, quelli da lire 10 furono indicati per errore con le serie dal N. 2561 al N. 2590, invece che dal N. 2571 al N. 2590.

I biglietti delle serie dal 2561 al 2570 risultano effettivamente inviati in altre Provincie del Regno.

Mentre sono in corso i provvedimenti per apportare alla detta ordinanza le relative rettifiche si informa che rimane sospeso, pei biglietti di Stato delle serie 2561 al 2570 il pagamento del 50 p. c. stabilito dal R. Decreto 27 novembre 1919, N. 2227.

La sottoscrizione al Prestito Nazionale è veramente „un facile tributo", cui sentimento e ragione devono indurre i cittadini a non sottrarsi, pensando agli altri dolorosissimi tributi di sangue e sacrifici sopportati per conseguire la vittoria, che il Prestito stesso renderà apportatrice dei frutti sperati.

Esportazione di valute estere proibita nello Stato S. H. S.

Il Commissariato Civile comunica:

Con ordinanza del Ministero delle Finanze è stata proibita l'uscita dal Regno dei Serbi, Croati e Sloveni delle seguenti valute:

1) Oro e monete d'oro;
2) Banconote della Banca nazionale serba;
3) Monete d'argento per un valore superiore a 5 dinar per viaggiatore;
4) Franchi francesi per un importo superiore a 1000.
   lire sterline per un importo superiore a 30.
   dollari per un importo superiore a 100.
   franchi svizzeri per un importo superiore a 600.
   dracme per un importo superiore a 700.
   lire italiane per un importo superiore a 1200.
5) Banconote in corone della Banca austro-ungarica stampigliate nel territorio del Regno.

Nel caso che il viaggiatore porti seco parecchie monete diverse la cui esportazione è proibita la lora somma totale non può oltrepassare il valore di 1000 franchi francesi.

E' proibita l'importazione nel Regno delle banconote austro-ungariche e bulgare per un importo maggiore di 1000 corone o 1000 leve per ciascun viaggiatore.

La proibizione d'importare banconote della Banca austro-ungarica si estende a tutte le specie di dette banconote, marcate o non marcate, bollate o non bollate.

I crediti verso la Cassa postale di risparmio. La Camera di Commercio e Industria comunica:

La Camera di Commercio interessò ripetute volte i fattori competenti perchè venga risolta colla massima sollecitudine la questione della liquidazione dei crediti delle terre redente verso la Cassa di Risparmio postale di Vienna.

Il Commissariato Generale Civile comunica ra alla Camera che, in una riunione tenutasi il 3 corrente presso l'Ufficio centrale per le nuove Provincie, è stato concordato che la Commissione incaricata di espletare le pratiche per la liquidazione dei crediti delle nuove Provincie verso la Cassa di Risparmio di Vienna e verso l'Amministrazione postale austriaca, si rechi a Vienna al più presto, verso la seconda metà del corrente mese, per concretare le modalità da adottarsi in base ai criteri suggeriti dal Ministero del Tesoro.

Per i regnicoli danneggiati. Il Fascio Triestino di combattimento — come esso ci comunica — «sorpreso dell'inatteso indugio del Governo nell'adempiere i propri impegni, tante volte ripetuti, ha spedito il seguente telegramma alla Presidenza del Consiglio: Regnicoli danneggiati rimasti scornati trovansi gravissima agitazione. Invochiamo mantenimento solenni precise promesse Governo. Decliniamo responsabilità eventuali inevitabili tumulti popolari.

Questa mane tre delegati della Giunta si recano dal Commissario Civile per patrocinare ancora una volta i diritti dei danneggiati».

Per prelevare materiale d'interrimento dal Portofranco. Il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia informa che è proibito di prelevare il materiale d'interrimento che trovasi nel recinto del porto franco «Duca D'Aosta», dovendo esso servire all'Amministrazione Marittima per i lavori portuali.

Chiunque voglia asportare ghiaia o sabbia dal detto recinto dovrà munirsi di un permesso speciale da rilasciarsi dalla Sezione Tecnica del Governo Marittimo.

Cambiamenti di cognome. Ai signori Alberto Turell fu Giovanni, Marino Turell fu Giovanni e Alberto Turell di Alberto, nati e pertinenti a Trieste, venne accordato il cambiamento del loro cognome in quello di «Torelli».

Questo cambiamento si riferisce anche alle loro consorti Lucia nata Jelen e Carmela nata Montanari.

Al signor Andrea Kukanja, nato a Comen addì 9 luglio 1848 e pertinente a Trieste, venne accordato il cambiamento del suo cognome in quello di «Cuccagna».

Questo cambiamento si riferisce anche alla sua consorte Orsola (nata Merzek) ed ai figli Massimiliano e Mario.

Al signor Eugenio Luigi Laurencich, nato a Trieste addì 13 luglio 1892 ed ivi pertinente, fu accordato il cambiamento del suo cognome in quello di «Laurenti».

Questo cambiamento si riferisce anche alla sua consorte Teresa nata Cuppo ed al suo figlio minorenne Eugenio.

Ai signori Giorgio ed Antonio Bacich, nati e pertinenti a Capodistria, fu accordato il cambiamento del loro cognome in quello di «Bacci».

Questo cambiamento si riferisce anche alle loro consorti Antonia nata Minca e Antonia nata Zio.

Liberazione di terreni da vincoli militari. Il Commissario straordinario del Comune, in seguito a preghiera del Comando in Capo di questa Piazza Marittima, diffida i proprietari e possessori di terreni soggetti ancora a vincoli militari di servitù o ad impedimeti di qualsiasi genere, di presentare al locale Commissariato civile, domanda di liberazione. E' opportuno allegare alle domande anche uno schizzo dei relativi terreni.

Per i pensionati delle ferrovie meridionali a.-u. Per la liquidazione delle pensioni loro spettanti, tutti i pensionati delle ferrovie meridionali austriache domiciliati in questo distretto politico dovranno domandare a questa Autorità politica la documentazione dei requisiti richiesti per godere il pagamento delle pensioni stesse nella misura accordata dall'Ufficio centrale con determinazione del 12 dicembre 1919.

La corrispondenza diretta a militari imbarcati. Seguitano a pervenire al Ministero della Marina numerose lettere dirette a militari imbarcati su regie navi, che non si trovano all'estero. Essendo stato tolto già dallo scorso anno il divieto di aggiungere nell'indirizzo della corrispondenza epistolare e telegrafica il luogo di destinazione delle navi, tali corrispondenze debbono essere dirette nei porti ove le rispettive navi sono dislocate.

Gabriele D'Annunzio ha mandato al maestro Pasquale La Rotella un cordiale e cortese invito e un suo volume con la dedica:

«Al maestro Pasquale La Rotella — che darà la misura musicale al grido eroico di Fiume — questo libro dell' orgoglio italiano — offre — Gabriele D'Annunzio».

Nella lettera il Poeta prega il maestro La Rotella di comporre una marcia e dei «segnali» per i legionari fiumani.

Censura postale. La Direzione delle Poste comunica: Con effetto immediato è stata levata la censura sulla corrispondenza postale da e per la Czeco-Slovacchia. La censura postale viene applicata quindi d'ora innanzi alla sola corrispondenza delle Nuove Provincie da e per la Jugoslavia, la Serbia, il Montenegro o l'Ungheria. La censura postale della corrispondenza della Venezia Giulia da e per i paesi suddetti viene effettuata dall'Ufficio censura del Commissariato Generale della Venezia Giulia.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre del professore Giuseppe Müller, da Francesco Loeffler lire 20.

Per onorare la memoria di Feliciano Venezian dalla signora Carolina Neppi lire 10.

Pervennero direttamente al Comitato:

Raccolte dalla Lega studentesca: Lista n. 104 lire 3,55; lista n. 218 lire 9,10, R. Scuola Ind. Sup.; lista n. 223 lire 20,30; lista n. 224 lire 6,20; lista n. 225 lire 12,20; lista n. 226 lire 25; lista n. 227 lire 8,60, lista n. 251 lire 8, Accademia di Commercio corso IV; lista n. 253 lire 6,25, Ist. tecnico Galileo Galilei IVa; lista n. 260 lire 20, Liceo «Franc. Petrarca» classe I b; lista n. 264 lire 24,40, Ginnasio Francesco Petrarca, classe V; lista n. 265 lire 11,70, Liceo Dante Alighieri, classe III. Totale: lire 155.30. Nella Ianovitz lire 3.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Feliciano Venezian da Giacomo Bertel lire 15 pro ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Mario Kostner, dalle maestre del giardino d'infanzia di Guardiella lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Luzzatti dalla signora Rosina Ara lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Mary Cardahy-Padovan, dalla famiglia Lasciac lire 25 pro Guardia Medica.

Dal «Circolo Giovanile di Cultura» di Torre quale ricavato della festa da ballo tenuta il 14 m. c. lire 926 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della signora Maria Bolle, dal dott. Decio Fabricci lire 40 pro fondo cassa di Previdenza per medici ammalati.

Nel primo anniversario della morte dell'amato nipote Tonin Selingher, dalla nonna Anna Sandri, lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonio Cattaruzza, da Luigi Lordschneider lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del condiscepolo Diodato Bezinovich dagli studenti della I.a C. quadriennale della R. Accademia di Commercio lire 32 pro Studenti poveri di suddetta scuola.

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Müller, da Candido de Mayer lire 40 pro Beneficenza Pubblica.

Per onorare la memoria dello zio Giuseppe Cosmitz, da Erminia Dompieri-Cosmitz lire 25, dalla cognata Paola Cosmitz-Roncaldier lire 25 pro Casa di Nazaret.

Le elargizioni di Capodanno pro Lega Nazionale. Dal comm. Rugg. Ravasini di Roma lire 100; dal comm. Leopoldo Castiglioni lire 50; incassato dalla signorina Coretti Elvira, ufficio Postelegrafonico, II.o versamento lire 188; dagli impiegati servizio comunale acquedotti a mezzo signor Ferruccio Pitacco lire 35; raccolte all'ufficio Pensioni a mezzo dell'ispettore signor Gabersich lire 105.

La conferenza su «I confini orientali d'Italia». Iersera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, il prof. Sergio Gradenigo, davanti ad un pubblico numeroso e attento parlò sui Confini orientali d'Italia, illustrando le varie soluzioni franco-americane del problema che oggi più che mai interessa l'Italia.

Valendosi di nitide proiezioni, il conferenziere dimostrò tutti gli svantaggi che deriverebbero all'Italia dall'applicazione del progetto Wilson. Le acque, le miniere, i passi, le alte vallate in mano dei nuovi alleati! Ma — concluse fra grandi applausi il prof. Gradenigo — non bisogna disperare perchè i destini d'Italia son scritti e non ci sarà forza di trattati che potrà fermarla nel suo glorioso cammino.

Per i pensionati del Lloyd Triestino. La Presidenza dell'Istituto Pensioni del Lloyd Triestino, in unione ad alcuni membri di Giunta, accompagnati dal comm. dott. Pitacco, si sono recati da S. E. il Commissario Generale Civile comm. Mosconi, presentandogli un memoriale, con cui chiedono una sovvenzione da parte dello Stato, alla fine di poter continuare a pagare le pensioni alla pari. Lo Stato ha concesso nel luglio 1919 allo stesso scopo una sovvenzione di lire 300.000, ma quest'è ormai esaurita, nel mentre il preventivo d'esercizio pel 1920 presenta un disavanzo d'entità, tra entrata e sortita.

Senza la ripetizione di un soccorso l'Istituto Pensioni non potrebbe pagare le pensioni che si matureranno dal 1.o maggio 1920 che al 60 p. c.

Sua Eccellenza il comm. Mosconi, resosi tosto consapevole del grave problema, ha promesso d'inoltrare con sollecitudine al Governo di Roma la domanda avanzata, licenziando la deputazione con affabilità.

La Giunta dell'Istituto Pensioni, che ha con questo passo iniziato presso il Capo del Governo locale un'azione efficace a favore dei pensionati che si troverebbero a pessimo partito, qualora subissero il pagamento al 60 %, è intenzionata a procedere a loro tutela — con ogni cura — come pure richiedere un risanamento definitivo dell'Istituto Pensioni del Lloyd Triestino, che col crollo dell'Austria che lo aveva garantito, è ora rimasto senza i provvedimenti promessi. Si spera in un intervento del Governo per regolarizzare la situazione.

All'inaugurazione del cinematografo educativo della Associazione fra ex Allievi in via della Valle intervenne uno sciame di ragazzi e di ragazzine. Le «Avventure di Pinocchio» divertirono vivamente il popolo piccino di Trieste accorso domenica in folla gaia.

Alla prima rappresentazione il direttore dell'A. E. A., sig. Lussich, con belle parole ricordò l'opera compiuta con grandi sforzi dalla Associazione. Il dopopranzo, alla seconda rappresentazione, nuova ressa di omini o di donnine impazienti di vedere sullo schermo il loro amico.

Domenica si replicherà «Le avventure di Pinocchio» per i ragazzi delle scuole che non furono alle rappresentazioni già date.

Nomine. S. E. il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha assunto in servizio provvisorio presso l'Amministrazione giudiziaria della Venezia Giulia e nominato ascoltanti i dottori Silvio Premuda, Luigi Silvestri, Antonio Lorenzutti, Ferdinando Bearz, Lodovico Artusi, Nicolò Viezzoli e Vladimiro Ferlan.

S. E. il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha nominato l'ufficiale di cancelleria Giovanni Kers aggiunto di cancelleria nella IX classe di rango nel raggio di servizio della Direzione di finanza della Venezia Giulia.

S. E. il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha nominato l'ufficiale di cancelleria Felice Herzig aggiunto di cancelleria nella IX classe di rango presso la Procura di finanza della Venezia Giulia.

COMUNICATI*)

Non si teme smentita

Il Comitato Nazionale per la raccolta e la utilizzazione dei Rifiuti d'Archivio pro Croce Rossa Italiana, che attualmente amministra la Grande Lotteria a beneficio del ricostruendo Ospedale di S. Donà di Piave, pronto a subire ogni responsabilità, conferma, senza tema di smentita, che l'estrazione della Grande Lotteria con premi per lire 350.000 avrà luogo in Roma il 14 Marzo 1920 data certa ed irrevocabile.

Il bollettino completo dell'estrazione verrà regolarmente inviato ed esposto al pubblico ovunque si è effettuata la vendita.

Dei pochi biglietti ancora disponibili deve farsene richiesta nei Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

Costo dei biglietti Una Lira.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata — 83

— Sta bene. E non una parola a nessuno, mi raccomando.

L'ufficiale s'inchinò in segno di assentimento, e andando a sedere in un posto rimasto vuoto, pensò di rifarsi del tempo che gli aveva fatto perdere la missione delicatissima di cui lo avevano incaricato.

Quando noi scrivemmo poco sopra che la gaiezza dell'ammiraglio, del capitano in seconda si comunicarono a tutti gli invitati, sbagliammo.

Una sola persona non fu zimbello di questa commedia così abilmente recitata, il sinistro Umberto...

Immediatamente indovinò che qualcosa di anormale era accaduto...

Ricostruendo la scena suppose che qualcuno era entrato nella cabina al momento in cui lavoravano i suoi complici, ma che questi avevano potuto mettersi in salvo passando per l'«hublot», al disotto del quale la barca aspettava.

Ora, avevano avuto il tempo di forzare lo scrigno e di prendervi il codice dei segnali che rappresentava una vera fortuna? Questo era il punto interrogativo al quale avrebbe voluto saper rispondere.

Un minuto di riflessione lo condusse a concludere che certamente i due malandrini non avevano dovuto portar via nulla.

Nonostante tutta la loro forza di carattere l'ammiraglio e i due ufficiali r sarebbero stati preoccupati.

Via! Tanto peggio! era un colpo mancato e mancato per sempre, poichè ormai si sarebbe raddoppiata la sorveglianza intorno ai preziosi documenti.

I milioni erano passati sotto il loro naso.

Ma almeno un compenso rimaneva, e quale compenso!

Se una delle due combinazioni criminali era mancata, l'altra era certamente riuscita.

Sì... il fazzoletto di Cecil Grey era stato trovato e dei dubbi pesavano su di lui.

Allora allora, quando sul ponte era stato chiamato il giovane dottore, Umberto aveva tutto indovinato, tutto compreso.

Col suo spirito di deduzione veramente sorprendente, potè ricostruire la scena della cabina come si era svolta.

E come Cecil non rispondeva ... sinistro furfante si strofinava le mani.

Era partito, perbacco!

Profittando del fatto che i due ufficiali di piantone avevano lasciato il loro posto un momento per veder danzare, aveva sollecitamente sceso la scala di bordo ed era andato a trovare la principessa che l'attendeva probabilmente in qualche angolo convenuto.

Bravo! Ecco che accomodava l'affare a meraviglia!

Si sarebbe accusato Cecil Grey, e come non avrebbe mancato di difendersi, gli si sarebbe chiesto di far valere un alibi.

Ora questo alibi, ne era ben sicuro, non l'avrebbe fornito.

Si trattava dell'onore della principessa Basilewska, e piuttosto di comprometterla, Umberto sapeva bene che il suo generoso rivale avrebbe preferito mille volte la morte.

— Via! mormorò mentre un «rictus» sardonico increspava le sue labbra sottili. Approfitta della tua ultima notte, Cecil Grey...

Io sono generoso e non vorrei turbartela!

Domani verrà il mio turno e tu vedrai come si vendica il conte d'Apollinari.

E, offrendo il braccio a una signora, si lanciò con la dama in mezzo al ballo che era ricominciato con il migliore impeto per durare fino al mattino.

L'alba si levava appena quando Cecil Grey giudicò prudente prendere congedo dalla principessa.

E com'ella cercava di trattenerlo:

— Ma che hai dunque? le domandò.

— Nulla — ella rispose. — Nulla. Ma io piuttosto timida per temperamento, ho paura.

— Paura? E di che?

— Non lo so... Un sogno...

— Che sogno?

— Dei nemici ti tendono un agguato.

— Dei nemici? Ma non ne ho, cara mia.

Per aver dei nemici bisogna essere un personaggio in vista, eccitare delle invidie: e io non sono che un piccolo medico di marina la cui sorte finora è poco invidiabile.

— Eh! Non si sa mai!

— E poi d'altronde tu conosci il proverbio. I sogni menzogneri.

— Che Dio ti ascolti! allora ci vedremo? E quando?

— Mah! Stasera!

(*Continua.*)

Per la salvezza fisica e spirituale della nostra infanzia

Aimée Jallo

per l'Associazione femminile americana di fratellanza universale («Y. W. C. A.») a Trieste.

«La splendida campagna del *Piccolo* per la difesa dell'infanzia abbandonata, m'induce a scrivere qualche osservazione.

Essendo generalmente quei bimbi senza genitori o avendone indegni di tale nome, ci sembra che in due modi si potrebbero aiutare i poveretti.

L'applicazione con grande severità della legge sull'obbligo del frequentare la scuola punendo con multe o con prigione i genitori o chi per loro.

Il cercare con ogni mezzo di far frequentare ai bimbi i Ricreatori, i Dopo-scuola, i Circoli ricreativi; istituendone dei nuovi sempre più perfetti ed attraenti e in essi sviluppare i bimbi fisicamente ed intellettualmente ricordandosi il vecchio adagio: «Mente sana in corpo sano».

In America esiste un'organizzazione di signorine, impiegate a tale scopo dal Municipio: esse visitano le famiglie dei bimbi che mancano di scuola, li sorvegliano, li aiutano, li seguono fino nei peggiori bassifondi; all'uopo han il potere di punire anche di prigione i responsabili di qualunque malanno che tocchi al bimbo, o i genitori che non li sorvegliano e non li mandano a scuola.

Esse tengono corsi di morale e di igiene nelle scuole cittadine ed esaminano una volta alla settimana ogni singolo bimbo».

Il cav. Adolfo Carusi

Capo della polizia criminale.

«La campagna del *Piccolo* sull'infanzia ha ottenuto l'unanime approvazione per il suo carattere altamente sociale.

Due sono i fenomeni della delinquenza minorenne. C'è l'infanzia che mendica, ruba e mercanteggia disonestamente spinta da abbietti genitori, da tutori o da sfruttatori. C'è, però, anche l'infanzia che va alla rovina morale perchè nelle case regna la più squallida miseria.

La fame e la miseria torturano le loro incoscienti anime.

Molti di questi infelici bambini, sono senza babbo. La mamma non può con le sue braccia procacciare il cibo alle sue creature. A sincerarmi come vivono le famiglie di certi ragazzetti fermati per vendita abusiva, ho visitato alcuni abituri delle vie della Rena, del Crocefisso, Chiauchiara, dell'Asilo, delle Lodole, Ponzianino, Montecchi e Scalinata. Con vera tristezza ho veduto patimenti e miserie infiniti. In una sola cameretta, bassa, senza aria nè luce, ho visto coricati sulla nuda terra alcuni figliuoletti di una povera vedova.

Domandai alla madre:

— Ma i materassi, dove sono?

— Li go vendui, durante la guera, perchè no gavevo cossa magnar. Li go cambiai per un poco de farina.

Nel primo, quando si tratta di sfruttatori di minorenni, si dovrebbe colpire a rigore di legge; nel caso triste, dovrebbe intervenire la beneficenza, a impedire che gli stenti e la fame convertano l'infanzia dolorante in piccoli malviventi.

Se fosse loro tolta la possibilità di trare guadagno dalla vendita del tabacco o di altre merci, certo essi diverrebbero domani dei ladri o dei mendicanti.

I mezzi restrittivi non servirebbero che a più avvelenare l'animo dell'adolescente messo vicino, sia anche per poco, a criminali maturi...

E' necessario educare i ragazzetti in luoghi sani e onesti.

Togliamoli, pertanto, alla vita equivoca, educhiamoli, prepariamo in loro onesti cittadini. E' necessario istituire, e subito, educatori per le femmine e per i maschi, oltre che istituti occorre una nave-scuola sul tipo di altre esistenti in Italia, che hanno dato alla marina italiano ottimi uomini.

Rivolgersi quindi alla munificenza di persone generose per avere efficace e pronto aiuto».

L'avv. Sergio Dompieri

per il Fascio Triestino di Combattimento.

«La campagna del *Piccolo* ricorda un po' quella fatta dalla *Pall Mall Gazette* contro la corruzione e le nefandezze della plebe londinese. Noi siamo ben lontani da tanta ignominia (il confronto rincori gli ottimisti), ma questo non ci dispensa dall'opera solerte. Sotto l'assillo spietato della pubblicità anche gl'indifferenti potranno fare maggior bene di quanto facessero i più virtuosi, finchè il male era tenuto celato.

Il Fascio se ne occupò anche nell'ultima assemblea generale, per proposta del nostro capitano Ferluga. Sono del resto fenomeni universali e caratteristici dell'epopea vissuta. Si attenueranno per evoluzione storica, ma non consentono rimedio immediato. Cerchiamo tuttavia di far qualche cosa, magari poco, ma bene.

Vi siete accorti, per esempio, che nella nostra città, sebbene posta al mare e vissuta nei commerci, c'è scarsa passione per il mare? I nostri ragazzi, *i muli* che si agglomerano dovunque, li vedete mai ruzzare alla riva, con attrezzi attinenti alla vita marittima».

Bisogna ricondurre al mare la gioventù nuova. Ricreatori marittimi, barche, scuola di remo e di vela, ecco un primo mezzo agevole ed efficace, da cui si può passare a quello più costoso della nave-scuola.

Ricreatori per giovani operaie, sul modello di quello «Jolanda» di Genova. Tocca a signore e signorine d'occuparsene, di accostare le giovani, d'intrattenerle con svaghi onesti e lieti.

Guardi infine l'autorità ai cinematografi. Bimbi ed adolescenti debbono assolutamente essere esclusi con estremo rigore di legge dagli spettacoli immorali. A rappresentazioni adatte per loro provveda la scuola, sotto la responsabilità dei direttori. E occhio sopratutto alla censura e ai censori delle pellicole. Provvedimento utile e di immediato vantaggio: quadruplicate la tassa imposta ai viglietti di cinematografi, togliendola dai viglietti dei bagni di mare. Chi ha accoppiate le due disposizioni fiscali, è stato davvero maldestro».

Lorenzo Gonano,

Vecchio insegnante, già consulente municipale

«Occorre un'azione organizzata, vasta, profonda e duratura che abbracci la città tutta, considerata quale grande famiglia.

Anzitutto va curato l'ambiente, supremo fattore di civica moralità. I mezzi repressivi sono una necessità, ma quelli preventivi hanno maggior valore.

Bisognerebbe costruire sane e comode abitazioni popolari nel suburbio, collegate alle linee tramviarie e aventi loro scuole e quanto sia necessario al vivere civile; tiordinare e risanare completamente Cittavecchia; chiudere ogni quartiere non corrispondente all'igiene e alla moralità; controllare i disoccupati; distruggere la pornografia, combattere il malo esempio, il turpiloquio, l'ubbriachezza, il giuoco immorale, il vagabondaggio, l'accattonaggio e via dicendo.

Migliorato l'ambiente, le istituzioni scolastiche acquisteranno piena efficacia. Tuttavia si dovrebbe: usare il massimo rigore circa l'obbligo della frequentazione scolastica; estendere ovunque le istituzioni pre e post-scolastiche badando alla semplicità dei mezzi e alla loro piena efficacia educativa; eruire e rimuovere ogni impedimento che ostacoli la frequentazione della scuola e delle istituzioni sussidiarie; riformare i programmi scolastici rendendoli conformi ai bisogni della vita e più consentanei all'igiene fisico psichica degli allievi; tutelare gli adolescenti e i giovani in genere, ed in ispecie quelli privi di assistenza familiare; favorire le ricreazioni sane e morali.

In fine, perchè tutto proceda organicamente, dovrebbero essere istituiti degli appositi consigli di persone di scienza e di cuore. In tale riguardo dovrebbe essere tenuto conto principalmente dei pensionati, come quelli che sono forniti di maggiore esperienza pratica e dispongono di tutto il tempo necessario alle opere di civile assistenza. Anche la politica va messa da parte, anche le differenze di partiti devono tacere quando si tratti della salute pubblica che è legge suprema».

L'Ing. prof. Fernando Gandusio

segretario generale dell'Assistenza civile.

«Lo stato spaventevole nel quale si trova tanta gente a Trieste oltre che economicamente anche moralmente, non poteva non essere ben noto a noi, che da sì lungo tempo vediamo sfilare ai nostri uffici ogni giorno teorie di diseredati.

Una delle cause principali della delinquenza infantile è la mancanza di controllo, anzi l'abbandono da parte delle famiglie. Noi abbiamo centinaia di padri senza occupazione che non sono perciò certo in condizioni di spirito tali da esercitare un severo freno sui figli: abbiamo centinaia di vedove con numerosissima figliolanza, impossibilitate a vivere di lavoro per questa stessa ragione, senz'aiuto economico e perciò senza forza morale.

Togliamo a queste parvenze di famiglie i piccoli delinquenti e offriamo loro in un grande educatorio non una prigione ma il lavoro e l'istruzione, che sono gli unici redentori dell'anima traviata. In tale senso ho già da tempo prospettato ai fattori competenti il provvedimento da attuarsi, che sarà non solo benefico ai piccoli ma anche alle madri, che si troveranno sollevate da un carico per esse troppo gravoso in questi tempi economicamente così difficili.

E intanto intensificate la vostra campagna».

Enrico A. Iasbitz

vero benefattore delle istituzioni per l'infanzia abbandonata.

«Ritengo che il mezzo migliore per educare i ragazzi tolti dalla strada, sia l'istituzione di due asili-famiglia uno per i maschi e l'altro per le femmine.

Il programma educativo dovrebbe essere eguale a quello dell'asilo-famiglia già eretto a Barcola e funzionante dal 1912 con una interruzione durante il periodo bellico.

All'erezione di questi asili — che hanno dato sempre brillanti risultati — dovrebbe concorrere la bontà dei cittadini con l'ausilio della pubblica beneficenza.

Negli asili, di cui parlo, i ragazzi riceverebbero un trattamento essenzialmente famigliare, perchè nelle direttive dell'educatorio, sarebbero escluse tutte le misure rigorose che vengono praticate in certi istituti e specialmente in certi riformatori. Sono convinto, inoltre, che la spesa di impianto sarebbe relativamente modesta. Occorrerebbe trovare, prima di tutto, locali adatti, ariosi, pieni di luce, e possibilmente con giardino, sani ambienti di ricreazione. Soltanto in piccoli asili, amorevolmente assistiti da qualche insegnante, i ragazzi potrebbero redimersi.

Credo che qualsiasi altro mezzo per lottare contro la delinquenza dell'infanzia, mancherebbe al suo scopo. Bisogna estirpare la mala pianta dalle radici e svolgere una continua azione a favore dei piccoli perduti, ecco perchè la campagna del *Piccolo* così nobilmente iniziata è stata altamente apprezzata da tutti coloro, che hanno a cuore la sorte dell'infanzia abbandonata».

Il maestro Giuseppe Pallaver

Uno studioso di psicologia infantile.

«Prima condizione indispensabile per sanare la gran piaga della corruzione e della delinquenza dei minorenni sarebbe una scuola che educasse veramente il fanciullo. Si dà troppo peso all'istruzione formale, trascurando — e spesso completamente — l'educazione morale e fisica del fanciullo. I programmi non devono essere che una guida al maestro. Invece essi sono la preoccupazione eterna di molti insegnanti che, pur di esaurirli, per tema di non *restare indietro* con l'istruzione, procedono veloci nell'insegnamento della lingua, delle scienze naturali e dell'aritmetica, dimenticando che l'educazione deve essere il cardine principale della scuola nostra.

Molti ragazzi poveri e abbandonati, o ricoverati presso famiglie di estranei, in abitazioni oscure e insalubri, in una abbominevole promiscuità, marinano le lezioni perchè la scuole non offre loro alcuna attrattiva, perchè le aule che li accolgono, spesso fredde, malsane, poco illuminate, sono da loro considerate un luogo di supplizio giornaliero, e ciò, perchè non trovano molte volte nell'insegnante quell'affetto paterno che manca loro nella casa.

Molti padri e madri considerano semplicemente la scuola come un inciampo alle loro losche speculazioni e protestano contro l'obbligatorietà della stessa.

Troppo spesso i fanciulli sono oggetto di un indegno sfruttamento. Vengono costretti — ancor piccini — anche a lavori per adulti e sono pagati meno di questi, dando così un incentivo alla disoccupazione dei maggiori. Le miniere, le fabbriche, le risaie, certi teatri, i circhi e molti altri pubblici trattenimenti offrono sempre l'odioso spettacolo di questa crudele ed egoistica speculazione a danno dei minorenni.

E non sono solamente attori, ma spettatori, i fanciulli. Essi hanno libera entrata da per tutto: sono addetti a questi luoghi di ritrovo, vi possono entrar liberamente ad ogni ora, quando paghino la loro tassa. Anzi, sono i genitori stessi molte volte a condurveli!

Qualcuno dirà ch'esiste un Codice penale, ma il modo per sottrarvisi è subito trovato. Bimbi accattoni e merciaioli ne esistono molti. Ed essi battono le vie e passano di caffè in trattoria, cercando il guadagno per i loro sfruttatori che agiscono nell'ombra. E' vero che la miseria costringe molti a questo commercio che li mette sulla via del disonore e della prigione, ma ancora non si fa abbastanza per soccorrere con danaro e lavoro tanti indigenti. Le associazioni di pubblica beneficenza non possono far tutto. Devono intervenire le autorità. E gli sfruttatori siano ricercati attivamente e severamente condannati. Non basta arrestare i fanciulli merciaioli e vagabondi: bisogna arrestare chi li manda e chi li trascura. Si tolga la patria potestà o la tutela a quei vampiri che succhiano tutto il sangue delle loro piccole vittime.

E le pene siano adeguate ad una colpa sì grande. Trovati questi piccoli delinquenti, si pensi alla loro correzione ed educazione. Si istituiscano nuovi e numerosi educatori e riformatori. Si bandisca ogni regime carcerario. Si chiamino degli educatori a sorvegliare questa gioventù negl'istituti di correzione e non dei secondini o vecchi soldati.

Amore, aria, luce, lavoro, educazione e istruzione siano gli elementi indispensabili per far prosperare questi istituti, i quali devono dare alla società degli individui normali, capaci di compiere i loro doveri di uomini e di cittadini.

Si proibisca infine in tutti i pubblici esercizi la somministrazione di bevande alcooliche ai minorenni, anche se accompagnati dai genitori.

Il Piccolo ha iniziato una campagna nobile e generosa. Continui: è un dovere di tutti ascoltarlo».

Il dott. Guglielmo de Pastrovich

Vice direttore del frenocomio. Fondatore e presidente onorario del «Comitato di difesa dei minorenni».

«La campagna del *Piccolo* iniziata contro la delinquenza minorile è opera santa. Essa affronta il malanno maggiore che colpisca l'umanità con riflesso al futuro. Il problema è oltremodo complesso causa la molteplicità dei motivi di questo fenomeno i quali risalgono ad una serie numerosa di fattori non sanabili se non con un opera altrettanto molteplice e lunga alla quale occorre l'unanime concorso metodico del maestro, del sociologo e del medico, ma sopratutto un poderoso aiuto finanziario da parte dello Stato.

Solo rigenerando la razza e sollevandone il livello morale, fisico e finanziario, si potrà sperare di porre argine alla delinquenza minorile. Energiche misure repressive potranno fino ad un certo punto diminuire il numero dei fanciulli traviati. Ma l'opera di assanamento deve ricercare le radici del male, deve tendere a migliorare l'ambiente famigliare e sociale, mediante un programma complesso di sana democrazia, curando con criteri eugenistici che i nascituri risultino di energie sane.

Sopratutto nel momento attuale nel quale si tratta di un pericolo da combattersi tosto, sarebbe giovevole l'opera del medico scolastico, più particolarmente dello psicologo e dell'alienista, allo scopo di poter, non fosse altro, procedere ad una selezione dei piccoli delinquenti a seconda del grado e delle qualità delle loro deficenze psicorganiche.

Leggi e regolamenti adatti a prevenire e combattere la delinquenza dei fanciulli non mancano anche da noi; l'obbligatorietà della frequentazione scolastica se fatta rigorosamente rispettare dalle autorità; il diritto del giudizio pupillare di togliere la patria potestà ai genitori indegni; l'obbligo del mantenimento dei bambini illegittimi ai tutori professionali sono altrettanti mezzi consentanei allo scopo. Giova mantenere in valore queste istituzioni, e favorire con ogni mezzo l'opera oltremodo efficace del benemerito comitato di difesa dei minorenni.

Scuole d'ortofrenia, educandati per deficienti, stabilimenti di correzione, riparti speciali nei manicomi per degenerati morali, devono far parte del vasto programma di lotta e prevenzione, programma che come si vede richiede una straordinaria ricchezza di mezzi finanziari».

Il dott. Carlo Ravasini

«La corruzione dei minorenni ha assunto a Trieste proporzioni allarmanti. Ed è necessario ed urgente che l'autorità provveda maggiormente, di quanto fu fatto finora. A dir il vero, le nostre autorità studiano alacremente questo problema ed hanno fatto già molto, in confronto a quanto fece il cessato regime. Ma non basta ancora. Le società d'assistenza e protezione femminile, animate di buona volontà, dispongono di mezzi molto esigui per fare un'opera vasta. Per iniziativa della defunta signora Albertina Salom Venezian la lega contro la tratta delle bianche manteneva un asilo dormitorio ed un ufficio gratuito di collocamento per donne disoccupate, che all'inizio della guerra dovettero venir soppressi, e che finora non fu possibile riattivare. Alla divisione celtica dell'ospedale civico funziona una scuola-laboratorio femminile, fondata pure dalla signora Salom-Venezian, che dà buoni frutti. Purtroppo alla società manca l'opera immensamente benefica e buona della signora Salom, che dedicava tutta se stessa all'opera di redenzione delle povere traviate, specialmente di quelle che senza colpa erano cadute nel vizio.

Non occorre che io menzioni quali enormi proporzioni hanno assunto le malattie celtiche. Basta dare un'occhiata alle sale del nostro ospedale o esaminare la frequenza degli ambulatori celtici per convincersene.

E' necessario di istruire la popolazione, sui danni che ne derivano alla famiglia ed alla società, tenendo spesso pubbliche lezioni, come l'Università del popolo ha già fin dall'inizio della sua istituzione. Però l'istruzione del popolo dovrebbe venir intensificata ancora; le lezioni dovrebbero esser tenute più spesso ed in vari rioni. Si dovrebbe fare fra il popolo la necessaria propaganda, perchè il popolo veramente frequenti queste lezioni, e non succeda che alle lezioni vadano le persone del ceto medio e manchino i lavoratori e specialmente le donne del popolo.

La sorveglianza delle minorenni deve venir intensificata — ed alle minorenni pericolanti o pericolate l'autorità deve dare ogni aiuto morale e materiale per salvarle e condurle sulla retta via.

La campagna che fa il *Piccolo* è molto lodevole e darà certamente i suoi buoni frutti».

Il dott. Antonio Suttora

Segretario della Società d'assistenza e protezione femminile.

«Rievocando l'altra sera la figura di Albertina Salom dicevo: «un giorno nel camerone degli arresti, dove passavano la notte le fanciulle trovate a girare per le strade, entrava di buon mattino una signora, le interrogava una per una, prendeva annotazioni e provvedeva sia facendole mandare nel suo asilo, sia in altro modo, così che molte venivano salvate prima ancora che si contaminassero, molte ritrovavano quella via onesta che spesso non per loro colpa avevano abbandonato; oggi quella buona signora è morta e la mala pianta del vizio e della corruzione cresce più rigogliosa che mai». Due cose ci vogliono dunque: sorveglianza ed energia da parte delle autorità; seria ed attiva collaborazione, da parte di signore specialmente, sia nel prevenire sia nel curare il male fin dal suo inizio. Ed oggi mancano e l'una e l'altra; le autorità nell'indecisione se applicabili sono le leggi austriache o le leggi italiane non ne applicano nessuna, le signore, pur rendendosi certune benemerite in tanti altri campi, non hanno il coraggio e la risolutezza di portare la loro opera anche in questo campo, il più difficile, ma anche il più importante.

Oggi appena si vede quant'erano fuori di posto i sorrisi ambigui ond'era accolta l'opera meravigliosa svolta da Albertina Salom nell'ombra fangosa e malsana della turpitudine umana. Ma quell'opera era santa e guai a noi se non troviamo presto qualcuno che la continui. All'opera Governo e signore, ma non con frasi vane sibbene con l'azione. Forse siamo ancora in tempo».

Il doloroso fenomeno della corruzione minorile

illustrato dall'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia

La relazione sull'attività svolta nel 1919 dall'Ufficio Comunale di Protezione dell'infanzia è un documento eloquente e una vivida conferma delle tristi condizioni dell'infanzia che noi abbiamo illustrate nei decorsi giorni. La profonda crisi morale, e il disagio economico in cui versava la nostra città negli anni di guerra hanno generato tristi condizioni che la relazione commenta e premette alla illustrazione, con cifre e dati sulla delinquenza infantile.

Dal giorno della redenzione ad oggi l'ufficio Comunale di protezione dell'infanzia cominciò un'assidua opera di assistenza resa urgente dalle condizioni cittadine e facilitata dal ritorno di numerosi funzionari assenti durante il conflitto con l'Austria. L'ufficio venne completato con personale adatto, riorganizzato e posto in condizione di operare vastamente per quanto lo consente la forma e la potenza delle sue costituzione. La Direzione dell'ufficio Comunale di protezione dell'infanzia è affidata al dott. Pittoni, un funzionario appassionato della sua delicata missione, uomo di mente eletta, che possiede una profonda coscienza della sua responsabilità e che governa l'istituzione benemerita con risultati confortanti. Questo ufficio che svolge la sua opera indefessa e taciturna, con modestia rara e con mezzi molto limitati ma con grande abnegazione delle poche persone che vi sono addette, fra cui molte volontarie e una ispettrice degna del maggiore encomio, la signorina Giorgina Cupez, potrebbe divenire l'istituto modello se l'autorità prendendo visione dell'opera da esso compiuta, crederà di rinvigorirlo nelle disponibilità finanziarie e dotarlo di personale.

Oggi l'ufficio funziona egregiamente, ma l'opera sua non può essere corrispondente ai bisogni di protezione richiesti dalle condizioni della nostra infanzia. I tutori, i protocollatori, gl'investigatori, le signorine che operano controlli, lavorano assiduamente ma non arrivano a estendere la faticosa opera di repressione del male perchè «accanto ai nuovi minorenni che vengono ad aggiungersi ciascun mese e ciascun anno, restano sempre in attività e custodia dell'ufficio i minorenni degli anni passati e danno quindi continuo lavoro tutti gli anni presenti e precedenti» con molto aggravio, s'intende del lavoro comune.

Gli illegittimi

Il movimento degli «affari» è sintomatico e rivelatore delle condizioni morali anormali della infanzia. I minori illegittimi la cui tutela venne presa dall'ufficio nel 1919 sono 203 esclusi quelli (e ne sono centinaia) che non la domandano, o che l'ufficio non ebbe occasione di offrire o imporre alla famiglia.

Di queste 203 nascite illegittime ben 121 videro la luce nello stabilimento di maternità, 66 in casa propria e 16 presso abitazioni estranee. Delle madri 75 erano minorenni, 130 nubili 2 maritate vedove 35 e altre di condizione civile varia. Di professione: 94 si qualificarono casalinghe; operaie 78, impiegate 19 e di altre professioni 12. Dei padri naturali 40 erano minorenni, e 156 maggiorenni da poco, di cui operai 95, impiegati 49, possidenti 15 ecc.

Come si può rilevare dalle cifre surriferite, risalta la sproporzione fra il numero delle madri minorenni e dei padri naturali. La corruzione, a quanto ci consta dalle indagini e dalle osservazioni fatte per conto nostro, è sempre più diffusa fra le fanciulle. Le relazioni di questi giorni sono confermate dalle cifre ufficiali della relazione, che illustra solamente i casi che sono stati di esperienza e di competenza dell'ufficio e che costituiscono un'indizio impressionante della situazione odierna.

Cifre impressionanti

Le tutele attive del 1919 furono 1198 ma 157 vennero a cessare per varii motivi e si ridussero pertanto a 1041. In complesso l'ufficio provvide all'assistenza di 1723 minorenni in questo modo: a 9 padri venne tolta la patria potestà; 78 minorenni vennero tolti ai genitori che si separarono di letto e di mensa; 120 fanciulli tolti al padre; 125 fanciulli tolti alla madre.

L'ufficio intraprese inoltre 196 inchieste per conto del giudizio e provvide a salvare con mezzi idonei 275 ragazzi pericolanti e 301 abbandonati. Prese in custodia 619 giovani delinquenti, collocandoli presso istituti, in famiglie private, al lavoro, impatriandoli o assumendoli in qualità di allievi. Dei 619 minorenni delinquenti 66 erano vagabondi, 218 venditori girovaghi di sigarette, 30 smerciavano nei pubblici esercizi; 97 vennero sorpresi nel furto, e 204 ragazzine furono constatate traviate!!

L'istituto ha il compito anche di un'azione pedagogica in favore dei tutelati, sia per prevenire il male, sia per l'emendamento dei molti pericolanti e delle traviate. Nei casi meno gravi l'istituto opera controlli mediante sopraluoghi.

Il numero ingente di minorenni legalmente tutelati o di cui l'Ufficio si deve occupare per i provvedimenti del caso (parecchie migliaia) rese necessaria una speciale vigilanza, a fine di poter prevenire o curare a tempo i mali causati da negletta educazione o dall'abbandono, rispettivamente verificare i cambiamenti che subentrano nelle condizioni morali ed economiche dei minorenni stessi, delle madri, dei padri naturali obbligati agli alimenti. Mentre anteriormente, per necessità di cose, tali sopraluoghi dovevano essere alquanto limitati, furono ora estesi a tutti i minorenni, di cui si occupa l'Ufficio. Tale vigilanza, che nei casi di minorenni pericolanti o caduti fu intensificata in modo speciale, diede ottimi risultati, poichè soltanto in questo modo si riesce a scoprire una quantità di inconvenienti ed a porvi riparo.

La delinquenza infantile

Un capitolo speciale reca la relazione sulla delinquenza giovanile le cui cause sono così spiegate: «L'incuria o non di tale l'eccitamento diretto dell'autorità austriaca, l'abbandono morale in cui troppo spesso, durante la guerra, era lasciata la fanciullezza, l'assenza dei capi di famiglia, queste ed altre circostanze fecero sì che la più dolorosa delle piaghe sociali, la delinquenza giovanile, avesse a prendere, durante la guerra un impressionante sviluppo, che, purtroppo, nemmeno ora accenna minimamente a lasciarsi arginare. Non poche volte i fanciulli e le fanciulle trovano il malesempio entro le stesse pareti domestiche, proprio in coloro che sarebbero chiamati a provvedere alla loro educazione. Triste conseguenza di tale stato di cose fu un incredibile aumento della prostituzione nelle giovanette e del furto nei ragazzi. Queste le due forme tipiche di delinquenza, intorno alle quali, come a centri di attrazione, si aggruppano tante altre forme minori (specie il vagabondaggio, fomite di molti mali) che spesso si sottraggono alla sanzione penale, anzi non sono nemmeno colpite dal Codice, sebbene meritino la speciale attenzione del pedagogo e dello studioso di questione sociale, perchè, arrestate a tempo, possono risparmiare molti giovani d'ambo i sessi alla malavita, cui vanno, altrimenti, inesorabilmente incontro. L'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia si tenne in costante contatto col Giudizio penale, dal quale, oltre che dalla Questura, dalle Guardie municipali, da quelle di finanza e da altre autorità ebbe comunicazione delle denuncie a carico di minorenni, nonchè del fermo degli stessi per vagabondaggio, abusiva vendita girovaga di sigarette, questua, ecc.

Per ogni denunzia pervenuta dal Giudizio penale venne comunicato allo stesso, quasi sempre prima del dibattimento, il risultato dell'inchiesta praticata sopraluogo sulle qualità morali dei minorenni e sulle condizioni d'ambiente, affinchè il risultato possa servire di base al Giudizio.

Il vagabondaggio di minorenni d'ambo i sessi, su vasta scala specie sotto forma di abusiva vendita di tabacco e sigarette, e di altre merci minuscole, aveva preso talmente piede, che richiedeva urgenti ed efficaci provvedimenti. Fu fatta un attiva ed energica campagna per porre un riparo a tale deplorevole stato di cose. Difatti, mediante tale spaccio girovago di sigarette sulle vie e sulle piazze della città, fanciulli e fanciulle rimangono completamente sottratti alla sorveglianza dei genitori e sono esposti ai gravi pericoli della strada. Tali fanciulli marinano sistematicamente la scuola, si abituano all'ozio, al turpiloquio, ai piccoli furti e diventono molto facilmente attori o vittime di atti osceni. Di solito consumano parte del guadagno della giornata in gozzoviglie, specie in bevande alcooliche nelle liquorerie e qualche volta i passanti abusano di queste disgraziate creature dando loro appuntamento in qualche albergo e altrove.

L'Ufficio si rivolse ripetutamente e continuamente al Municipio, al Comando delle guardie municipali, alla Questura, all'arma dei Reali Carabinieri, al Comando delle guardie di Finanza, alla Direzione di Finanza, all'autorità scolastica, all'autorità giudiziaria e al Commissariato Generale Civile per avere la loro cooperazione; invocò l'appoggio della Direzione generale della Pubblica Beneficenza la quale si prestò molto amichevolmente per l'effettuazione di un più radicale provvedimento, che è in corso di attuazione».

Alla ricerca delle cause

Di questi giorni, quasi a giustificazione della vendita abusiva fatta da ragazzini e bambine, vennero poste in giro voci gesuitiche in cui si affermava che i piccoli erano indotti dalla miseria al vagabondaggio e al commercio illecito. A proposito vennero operate inchieste le cui risultanze sono così espresse nella relazione.

«Il risultato di tali inchieste fu che in alcuni pochi casi il movente era in realtà la miseria per cui i genitori cercavano nella vendita delle sigarette da parte dei figli un guadagno necessario alla famiglia. In tali casi si cercò di togliere la causa del male, procurando sussidi da parte della Beneficenza Pubblica o del Comune di pertinenza e soccorsi da parte di Associazioni di Beneficenza, nonchè conveniente lavoro a chi ne era capace.

Nella grande maggioranza dei casi il vagabondaggio era però dovuto all'indolenza e al rilassamento morale dei genitori, che non si curavano affatto dell'educazione dei figli. Si cercò anzitutto di esercitare un salutare ascendente con amichevoli e, se necessario, severe ammonizioni ai fanciulli ed ai genitori e fu provveduto alla regolare frequentazione della scuola da parte di chi non era ancora prosciolto dall'obbligo scolastico, rispettivamente al collocamento al lavoro di chi aveva già raggiunto il 14. anno di età. Alcuni ragazzi d'ambo i sessi, refrattari ad ogni consiglio, e continuamente recidivi, furono collocati al lavoro fuori di Trieste per sottrarli così alla suggestione dell'ambiente; mentre i giovinetti gravemente pericolanti o già caduti furono collocati in Riformatori. Tutti i fanciulli e tutte le ragazze dedite al vagabondaggio furono tenuti in speciale sorveglianza e visitati periodicamente a domicilio con maggior frequenza degli altri minorenni, affine di poter così esercitare su di loro un ascendente morale».

La lettura della relazione è confortante in quanto dimostra la salutare assistenza operata dall'Ufficio di protezione, ma è altrettanto rattristante per le induzioni che si traggono dai rilievi esposti nel documento. Se un modesto ufficio composto in massima parte di funzionari volontari, non sorretto da un fondo proprio, bisognoso di sussidi e di soccorsi da parte di altri enti, ma tuttavia alimentato da così alto sentimento di carità umana, ha operato tanto beneficamente ed espone cifre così alte di delinquenza e corruzione, quali sarebbero i risultati che ci apporterebbe un ufficio dello stesso tipo, fondato organicamente, libero nelle iniziative di beneficare e ricco nelle disponibilità finanziarie?

La risposta è paurosa.

La relazione dimostra attraverso le cifre la rattristante condizione di abbassamento morale in cui vive e soffre parte della nostra infanzia, traviamento e degenerazione morale spesso iniziati in famiglia e completati nella strada.

Abbandono e gozzoviglia

Donde la causa fattrice di perversione morale? Non la miseria, ma l'abbandono e l'incuria nella maggior parte dei casi. Le brigate spendereccie che mangiano a quattro palmenti e ingollano litri di vino sono i primi demolitori della loro casa e demoralizzatori della famiglia. Una casa senza mobilio, dai letti di tavole con paglia hanno spesso tolto in inganno gl'investigatori che credevano di trovarsi dinanzi a casi di tipica miseria. E miseria era; alcuni scaricatori di carbone dai piroscafi inglesi che si ormeggiano al punto franco, guadagnano 80-100 lire al giorno e pur lavorando 3 giorni alla settimana potrebbero ricavare uno stipendio che molti impiegati d'alta gerarchia non osano sperare. Questi uomini scialano in due giorni il guadagno faticoso delle giornate di scarico e poi ricorrono alla Pia Casa che somministri il pane e la gamella di minestra per i loro piccoli e le coperte per il letto di strame.

Nei bassifondi vi è la festa del ventre dal sabato sera al lunedì, per tutto il giorno mentre i figli domandano pane e per emulare i genitori si danno a guadagni illeciti. Intanto la piaga della delinquenza infantile si allarga e viene spesso a mancare presso i cittadini quel sentimento di solidarietà umana nel portare aiuto volontario al rimedio del male. L'istituto, nell'impossibilità di allogare infanti presso case di ricovero o asili fece talora appello alle famiglie. In sette anni 157 famiglie chiesero di tenere fanciulli «a costo» e «appena 19 furono trovate parzialmente idonee alla tutela e mantenimento dei minorenni». Ciò significa che l'offerta di costo perviene da quelli che tentano opera di sfruttamento. Ma significa anche un'altra cosa: che gli altri, quelli che possono con relativo sacrificio personale compiere un'opera pietosa, che potrebbe essere il premio spirituale e la consolazione di tutta la loro vita, non lo fanno perchè non sentono di farlo.

Verso la fine del 1919 chiesero di tenere bambini a costo 12 nuove famiglie, ma di queste appena 4 vennero trovate in possesso dei requisiti morali e materiali per il mantenimento sano del fanciullo. La relazione, che si chiude con alcuni accenni al movimento di cassa, è un'indice prezioso della situazione odierna, tanto morale che materiale, nei riguardi dell'infanzia abbandonata, e potrà servire di sussidio ai criteri che la costituita Commissione di difesa dei minorenni vorrà adottare nelle misure preventive di salvezza.

Ricompense al valore alla Guardia di Finanza. Con recente bollettino ufficiale, ai militi dei battaglioni 16.o e 18.o della R. Guardia di Finanza della Legione di Trieste, sono state concesse numerose ricompense al valore con molto lusinghiere motivazioni.

Al 16.o battaglione di stanza a Gorizia, furono concesse: undici medaglie d'argento e una di bronzo alla memoria dei caduti; dieci d'argento e cinque di bronzo a superstiti.

Al 18.o battaglione, di stanza a Postumia: due d'argento a caduti e dieci di bronzo a superstiti.







CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Unione Magistrale Triestina convoca la direzione del gruppo dei maestri di scuola cittadina oggi, alle 17, nella scuola Parini.

I maestri e i direttori del gruppo sono convocati alle 18.

La Ginnastica invita gli inscritti alla sezione musicale stasera, alle 20.30, in palestra.

Sabato, dalle 21 alle 24, si riprenderanno in palestra le lezioni di danze moderne. I soci e le signore di loro famiglia che vi desiderassero intervenire si possono iscrivere alla segreteria sociale.

Domenica: rappresentazione cinematografica. I biglietti delle sedie si possono acquistare giornalmente dalle 17 in poi.

La Società Alpina delle Giulie farà domenica un'escursione sociale alla grotta di Corniale. Le iscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente stasera.

La Società Operaia Triestina invita le mastre e i mastri stasera, alle 20 precise, nella sala sociale in via del Tintore 3, ad un'adunanza importante.

La Lega studentesca italiana avverte che domani il signor Ignazio Weiss terrà alla sede sociale, alle 18.30, una conferenza con libera discussione sul tema: «La riforma della scuola media». Vi possono intervenire anche non soci.

P. R. I., sezione di Trieste. L'altro giorno i repubblicani si adunarono in assemblea generale ordinaria. Diomede Benco fece un'ampia relazione sull'attività della sezione locale. Godina lesse la relazione finanziaria che fu vivamente approvata dall'assemblea. Alla discussione sull'opportunità di pubblicare un settimanale repubblicano, moltissimi soci esprimono il desiderio d'affrettarne la pubblicazione.

Al Comitato direttivo sono eletti: Diomede Benco, Pietro Caucci, Gaetano Dell'Antonia, Luigi Gaspardis, Domenico Longo, Giusto Lucchini, Marcello Malusà, Giovanni Rodaro e Romano Sambo; alla Commissione regionale: Giuseppe De Mori, dott. Michele Miani, Federico Pagnacco, Giuseppe Piapan e Angelo Scocchi. Parla poi il prof. Furlani, che vorrebbe un vasto programma sindacale da sviluppare. Benco afferma che il congresso nazionale repubblicano a Roma ha ritrovato la propria via e chiude il discorso fra caldi applausi.

Scocchi presenta un ordine del giorno contro le mire della grossa borghesia americana, che tenta d'impadronirsi ad ogni costo della città di Fiume e della ferrovia Fiume-Longatico, per inconfessabili interessi di sfruttamento capitalistico; chiede il diritto d'autodecisione per il popolo fiumano. L'ordine del giorno è approvato. Un legionario fiumano che porta il saluto dei compagni di fede è salutato da generali applausi.

L'Associazione fra ex allievi avverte che le inscrizioni nella sezione calcistica, si ricevono seralmente dalle 20 alle 22 nella sede di Via S. Michele 14. Domani è convocata la sezione calcistica.

I Cavalieri della Morte si aduneranno stasera, alle 21, al Moncenisio.

La Camera Federale del Pubblico Impiego convoca oggi, alle 19, il sindacato postelegrafonici (gruppo C).

Il Circolo Sportivo Olimpia invita i soci e gli amici al ballo sociale domenica nella sala Fenice.

CONFERENZE

Università Popolare. Oggi alle 20,15 nella palestra di via Giotto (ingresso in via Gatteri) il prof. Enrico Brol, continuando il corso di letteratura italiana, parlerà de «La scuola poetica siciliana e Guittone d'Arezzo».

Domani alle 20,15 nella palestra di via Giotto il dott. Carlo Ravasini terrà la lezione (con proiezioni) sulle «Malattie sessuali». (Per soli uomini dai 16 anni in su).

La Segreteria (Ginnasio Dante) è aperta il lunedì, il mercoledì, il venerdì dalle 15,30 alle 16,30. Si ricevono ancora iscrizioni al corso di Storia dell'Arte che comincerà la prossima settimana. Gli iscritti possono ritirare subito i due volumetti.

Alla Minerva. Lunedì, alle 21, nella sala sociale (Carducci 24) Francesco Babudri terrà una conferenza sul tema: «Fiori della poesia popolare nostrana».

La vendita settimanale di biancheria alle «Industrie femminili». Gli avvisi collettivi sono un indice sicuro dei tempi. L'avviso ora di moda è il seguente: «Giovane signore ecc. (seguono le varie e preziose qualità del giovane signore) cerca signorina di buona famiglia, scopo matrimonio. Non si richiede dote, ma un appartamento bell'e pronto». Fra qualche tempo il medesimo avviso sarà così concepito: «Oltre l'appartamento si richiede anche il corredo, di modo che per dieci anni almeno il marito non abbia da comperare biancheria, nè per la casa nè per la moglie». Basta infatti camminare da un capo all'altro del Corso, fermandosi qualche poco davanti le vetrine, per inorridire pensando al giorno in cui si sarà costretti, non dico di prepararsi il corredo, ma semplicemente di rinnovare il proprio candido, roseo, azzurrino, ricamato, smerlettato guardaroba.

E' quindi naturale che come un anno fa forse e poco a poco andò sviluppandosi la «Federazione femminile», così quest'anno entri poco a poco nel novero delle nostre buone abitudini, la mostra settimanale e relativa vendita dei lavori della «Federazione». Non è facile trovare una società che aiuti chi vuol lavorare e chi vuol comperare: la biancheria esposta ogni venerdì nella saletta dell' «Operaia» gentilmente concessa è opera di ormai esperte mani femminili triestine e permette di soddisfare il desiderio di un'eleganza semplice e sobria a quelle signore e signorine, alle quali non basta aver eleganti il cappello, il vestito e le scarpe.

Perchè le «Industrie femminili», considerate le necessità del momento, si dedicano ormai sopra tutto alla confezione di biancheria.

— Vede — ci spiegava gentilmente, la settimana scorsa, una delle signorine del Comitato — son tutti disegni graziosi e per nulla complicati; il pregio sta nell'esecuzione, esattissima. Ora, l'idea ha attecchito; in questi due primi venerdì abbiamo già venduto gran parte di quanto c'era in deposito e ci giungono numerose le domande di biancheria più ricca. La seta va molto; cominceremo a fare della biancheria di seta; la materia prima è terribilmente cara e la mano d'opera pure, ma siccome le «Industrie» non tendono al guadagno, riusciremo sempre a vendere la nostra merce a prezzi di molto inferiori a quelli dei negozi.

— E inoltre non ci sarà confronto in quanto alla durata.

— Naturalmente. Guardi se non è delizioso questo motivo in coroncine stile impero.

E questa specie di ornato geometrico in quadrati a giorno.

E quest'altro... E quest'altro... Tutti insomma.

E i cartellini dei prezzi sono pure deliziosi, data l'epoca.

***

Domani, venerdì, la vendita si effettuerà, durante tutto il pomeriggio, nella Sala della Società Operaia (Via del Tintore).

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi della gestione 144 dal N. 205401 al N. 205800, assunti nel maggio 1919; dopopranzo, diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144, assunti nel giugno 1919.

Voci false

Da lunedì scorso correva insistente in città la voce fantastica di un grave caso che sarebbe accaduto in un'osteria di via del Ronco. Secondo alcune voci si sarebbe trattato addirittura di una vera banda di dieci o dodici individui mascherati, fra i quali anche alcuni vestiti da carabinieri, che sarebbero entrati in un'osteria per... impossessarsi dell'oste con gli incassi della giornata. Fino a ieri, però, nessuna denuncia era pervenuta all'autorità. Ieri sera, da informazioni assunte si riseppe che nessun fatto di questo genere era avvenuto. Si trattava soltanto, della cattura di Giovanni Krauss, proprietario dell'osteria al numero 11 di via Carpison. Lunedì sera, una squadra di nove carabinieri, fra i quali uno in borghese, era entrata nell'osteria di lui ed aveva catturato il Krauss; donde l'origine della fantastica diceria. Col Krauss fu arrestato anche il cognato di lui Luigi Zocar. Gli arresti furono fatti per mandato di cattura.

Un coltello troppo lungo. L'altra notte, durante il solito giro di perlustrazione in città vecchia, la squadriglia dei carabinieri della stazione di via dell'Orologio, giunta in via di Riborgo, scorse a un tratto quattro individui sospetti. All'avvicinarsi dei carabinieri, uno degli individui gettò rapidamente a terra un coltello dalla lama aguzza e tagliente, lunga circa otto centimetri. I carabinieri sequestrarono il coltello e condussero l'individuo alla vicina stazione. Egli si qualificò per Marcello Colautti, d'anni 27, abitante in via Molin a Vento 135. Fu trattenuto.

Tentato suicidio

Ieri dopopranzo, verso le 16.30, con una vettura pubblica era accompagnata al civico ospedale Rosa G. di anni 26, abitante in via dei Vitelli 4, la quale poco prima, aveva bevuto una dose di lisolo. Alla disgraziata fu subito fatto il lavacro dello stomaco; e, poichè non correva più alcun pericolo, fu rimandata a casa.

Infortunio sul lavoro

Una grave disgrazia accadde ieri mattina in un edificio che si sta demolendo a Zaule. Il manovale Lorenzo Klun, d'anni 24, abitante a Bagnoli 168, occupato nella fabbrica di mattoni di Zaule, mentre lavorava su una impalcatura fu colpito al capo da un grosso mattone caduto da un fumaiolo che si demoliva. Il povero operaio stramazzò al suolo senza emettere un solo grido. Chiamata sul luogo la Guardia Medica, il dottore non potè se non verificare la morte dello sciagurato, avvenuta per la frattura della base cranica.

Croce Bianca. In via di Crosada 12, da un affittaletti, il bracciante Michele P., d'anni 41, giunto in questi giorni da Barletta con altri compagni in cerca di lavoro, fu colto improvvisamente da forti allucinazioni e da delirio. Due infermieri della Croce Bianca lo trasportarono alle sale d'osservazione del civico ospedale.

***

I medesimi infermieri dovettero ieri recarsi a Monfalcone a prendervi un pazzo furioso, un certo Antonio M., d'anni 31, il quale era stato ricoverato in quell'ospedale.

Anche il M. fu trasportato alle sale d'osservazione del civico ospedale.

Un anello di brillanti per sei lire. Due regie guardie colsero ierlaltro in corso Garibaldi un ragazzo quattordicenne che vendeva a uno sconosciuto un anello con brillanti per lire 6.

Condotto al Comando della regia guardia, il ragazzo si qualificò per Luigi P.

Chiestogli come fosse in possesso dell'anello, il ragazzo dette risposte evasive.

Il ragazzo sarà accompagnato alla famiglia per la correzione domestica.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Per un'improvvisa indisposizione sopravvenuta al tenore Balli, la prima rappresentazione della *Norma*, che ora fissata per stasera, resta sospesa.

Questa sera, quindi, riposo pel pubblico e grande lavoro invece per l'orchestra che, sotto la guida del maestro La Rotella, inizia le prove della *Lodoletta* di Mascagni, la quale, come abbiamo già annunziato avrà a protagonista Rosina Storchio.

Politeama Rossetti. Alla rappresentazione diurna di ieri dedicata ai bambini, il teatro era gremito. Il variato programma equestre e le spiritose entrate comiche dei Tony e Clonws divertirono immensamente il mondo piccino.

Allo spettacolo serale pubblico folto, e applausi dopo tutti i numeri.

Stasera, due importanti debutti: «I quattro Zacchini, esercizi sugli anelli romani e «Sorelle Crescenzio» esercizi sul filo di ferro.

Teatro Fenice. Iersera, il ricco programma di varietà fu accolto dal numerosissimo pubblico, con frequenti applausi.

Oggi tanto nello spettacolo diurno che nel serale si proietterà la pellicola «Bouclette» (L'angelo di mezzanotte) interpretato da Gaby Deslys. Alle 20.45 oltre la pellicola ci sarà lo spettacolo di varietà: i giocolieri «Les Ameduies», il forte trio Popol e la rinomata «troupe» Faraboni.

Eden. L'attraente spettacolo di varietà conseguì ieri il solito caloroso successo. Applausi a tutti i numeri, specialmente alla «troupe» giapponese Asahi, al trio Ausonia. Applauditi anche Renato Berti e la coppia Saroclè-Rosandri che oggi si congeda dal nostro pubblico. Domani nuovi debutti.

Circo Zavatta. Anche iersera pubblico foltissimo. Applauditissimi tutti gli esecutori. Stasera alle 19.45, nuovo spettacolo con grande pantomima.

Il Quartetto Barison al Circolo di studi sociali. Il concerto dato iersera nella sala Tartini dal «Quartetto Barison», sotto gli auspici del Circolo di Studi Sociali, ci fece conoscere un giovane compositore concittadino di promettente ingegno, Vito Levi, educato alla scuola dell'illustre Antonio Smareglia che trasse dal suo bagaglio di composizioni già pronte, fra cui sappiamo che si trova pure un «Quartetto» compiuto, il suo «Trio per archi in stile severo», che il pubblico, accorso ieri numerosissimo, mostrò di saper degnamente apprezzare.

In questo suo lavoro il Levi dà prova d'una non comune abilità di contrappuntista, che sa da un tema far sorgere sempre nuove idee, e collegarle e svolgerle con ampiezza di stile entro il quadro severo della forma classica.

Tanta abilità anzi giudichiamo veramente insolita in un musicista giovane e moderno.

Il Levi sa cosa vuole e raggiunge sempre lo scopo con nobiltà di mezzi. Con mano felicissima egli attacca e svolge il «Preludio», che par concepito senza prevenzioni stilistiche, tanto riesce vario e colorito per la bellezza e freschezza degli episodi.

Il «Canone» che lo segue è una pagina di stupendo equilibrio: non esitiamo a dirlo idealmente perfetta. Le parti vi si muovono mirabilmente; la dotta elaborazione del tema sparisce sotto la ricca veste delle imagini, quasi aspetti moltipli di un solo pensiero meditativo. A questo riuscitissimo «Canone», tien dietro una «Fuga» di bell'intreccio e di grande effetto. L'animato «soggetto» proposto dalla viola, è trattato da mano robusta.

La trama complicata delle varie voci si può seguire agevolmente, tanto riesce chiara e proporzionata quella «fuga», la cui «stretta» fece prorompere l'uditorio in unanimi, calorosissimi applausi, all'abile artefice e ai suoi intelligenti e valorosi interpreti prof. Barison, Levi e Sigon.

Il «Quartetto Barison» al completo, con l'aggiunta di Eusebio Curellich al piano, eseguì infine magistralmente il «Quintetto in fa magg.» op. 81 del Dvorak, pieno di vita e di slancio. E applaudito con vero entusiasmo venne pure Ettore Sigon, che fra le due composizioni summenzionate eseguì con la cooperazione del prof. Curellich la bella «Sonata in fa magg.» di Riccardo Strauss scintillante di fresca e buona melodia, alla quale i due valenti esecutori seppero dare efficace rilievo e vigorosa espressione.

a. t.

VARIETÀ E CINEMA

Eden, il più elegante teatro di varietà della Venezia Giulia. Giornalmente programmi nuovi con valenti artisti. Oggi serata d'addio della tanto applaudita coppia Saroclè-Rosandri con repertorio tutto nuovo. Seguiranno altri sette numeri di varietà e precederà lo spettacolo una importante pellicola teatrale. L'orchestra è diretta dal maestro R. Rossol. Matinées dalle 16 in poi; e alle 20.30 spettacolissimo.

Allo schermo si proietterà la grandiosa pellicola teatrale: «Lotte di classi», forte dramma sociale, con la celebre attrice Henny Porten.

Cinematografo Italia. «Il cuore sotto il maglio» il capolavoro che il Cinematografo Italia presenta in questi giorni al suo pubblico, è una film la cui potenza drammatica non lascia, per così dire, respiro. Ha qualche lontana analogia col «Padrone delle ferriere»; ma il soggetto e tutto lo stile del dramma è assai più moderno. E c'è speciamente un quadro nel secondo atto, dove alla spaventevole tempesta che s'agita nel cuore di una divina donna sacrificata, corrispondono all'esterno gli aspetti della natura sconvolti da una furiosa tempesta che s'imprimerà in modo indelebile nell'animo degli spettatori.

Prima di vedere questa film pareva impossibile che l'arte potesse, senza il sussidio della parola, svolgere con tanta finezza tante profondità psicologiche. «Il cuore sotto il maglio» è in questo senso una vera opera d'arte. Pare che la parola sia una cosa inutile: i personaggi si esprimono perfettamente restando nei limiti concessi dal cinematografo; nulla va perduto delle loro potenti passioni. E per quanto riguarda la messa in scena basta il nome della Casa editrice: la Caesar Film di Roma.

La deliziosa orchestrina Leban, che compie prodigi nell'adattare le più belle musiche conosciute ai più svariati soggetti, ha scelto per questa film melodie dolcissime, a volte drammatiche, tutte in carattere coll'argomento. Essa si fa apprezzare ogni giorno più dal pubblico dell'Italia, che è buon conoscitore in materia.

«Il cuore sotto il maglio», che ha per protagonista Amleto Novelli, si proietta col seguente orario: 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10. I fanciulli accompagnati hanno libero accesso alle due prime proiezioni pomeridiane.

Teatro Fenice. Oggi alle 17, si inaugurano le rappresentazioni della grande pellicola: «Bouclette» ovvero: «L'angelo di mezzanotte», di cui è protagonista la celebre Gaby Deslys, l'amica dell'ex re Manuel. Alle 20.45, oltre all'interessantissima pellicola della testè defunta Gaby Deslys, lo spettacolissimo di varietà con l'aggiunta di tre nuovi numeri: i giocolieri Amedines, il bravissimo trio Popol e la rinomata troupe Faraboni.

Salone Edison. La bellissima pellicola «Fiamma» ha commosso ed entusiasmato tutto il fine e scelto pubblico che assistette a ogni rappresentazione. Il soggetto fine e sentimentale, magnificamente svolto, ricco di scene svariate e ottimamente interpretato, affascina e conquista tutti. Superiore a ogni elogio è il balletto egiziano, un intermezzo pieno di brio, che dona una sfumatura ed un colorito altamente artistico a tutto il soggetto.

Modernissimo Cine-Teatro. L'affascinante Francesca Bertini, Ugo Piperno e Sandro Salvini, figlio del celebre e nipote dell'immortale tragico, furoreggiano al «Modernissimo» nella «Contessa Sara». Questa pellicola incomparabile è veramente il successo della stagione. Le rappresentazioni si succedono, con gran folla, dalle 15,30 in poi. La seconda è alle 17; la terza alle 18.30; la quarta alle 20 e l'ultima alle 21.30.

«Vendicami!» al Gran Cine Roma, si proietterà ancora pochi giorni. Protagonista: Pepa Bonafè.

Il grande successo di «Lo spettro della mezzanotte» al Gran Cinema Savoia fu quale ci si aspettava. Una folla continua riempì le eleganti sale del «Savoia» ed il bel dramma, con interpreti la coppia Zannini-Pellegrini, piacque immensamente a tutto il pubblico intervenuto.

Oggi «Lo spettro della mezzanotte» si replica alle 16, 17.20, 18.40, 20 e 21.20 precise.

Quanto prima una grande film in due serie: «Il diavolo a Parigi» ovvero «Il conte San Germano» tratto dal romanzo omonimo, e con interprete principale la divina Delly Morgan.

Novo Cine. Folla enorme accorse anche ieri ad ammirare la diva dell'arte muta. Diana Karenne interprete della pellicola: «La signora delle rose» che si rappresenta ancor oggi e domani in questo salone.

Cine Excelsior. «Il bacio di una morta» di Carolina Invernizio ottenne ieri uno strepitoso successo mai avuto da altre pellicole. Oggi, seconda rappresentazione.

Quarto programma del «Corriere di Washington» al Gran Cinema Galileo. Oggi settimo e ottavo episodio: «Colpi d'audacia» e «Il sottomarino S. U. 27». Domani ultima serie di questo grande spettacolo.

Cabaret-Varietà Maxim (Via C. Battisti 10). Enorme successo di tutto il programma. Debuttò con molto successo il Duo Valery, eleganti duettisti eccentrici. Ogni sera qualche nuovo debutto. A richiesta dello spett. pubblico lo spettacolo comincia alle 20.30.

Dalle 23 in poi, grande Ball Tabarin, nella sala maggiore.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Riposo.
Politeama Rossetti. Alle 20,30 (Turco C): Il circo equestre Bisini.
Teatro Fenice. Dalle 17 alle 20: la film «Bouclette» e «L'angelo di mezzanotte e varietà. Alle 20,45: la pellicola del pomeriggio e spettacolissimo di varietà con nuovi debutti.
Teatro Eden. Dalle 16,30 in poi: «Lotta di classe» e varietà. Alle 20,30: la pellicola del giorno e spettacolissimo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. (Via Dante Alighieri N. 1-31. «Il cuore sotto il maglio», con Amleto Novelli.
Salone Edison. «La fiamma», con M. Signorett e M.lle Andregor.
Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 15,30 in poi: «Contessa Sara», di G. Ohnet, con Francesca Bertini.
Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «La signora delle rose» con Diana Karenne e Andrea Habay.
Cinema Excelsior (Via Acquedotto N. 32). «Il bacio di una morta», di Carolina Invernizio.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Eva», con Alba Primavera.
Cinema Galileo. «Il corriere di Washington», (VII e VIII episodio).
Cinema Roma. «Vendicami» con Pepa Bonafè.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6) «Oltre l'Oceano» e spettacolo di varietà.
Circolo di Studi Sociali. (Via dell'Istria N. 6). «Appassionatamente» e la Compagnia delle Cooperative.
Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10) Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Nella. Chi crede essere interprete presso un tribunale deve fare l'esame presso il tribunale ma questo esame presume il possesso d'un titolo da cui risulti la conoscenza della lingua. Esami di abilitazioni nelle lingue si danno nel Regno presso le facoltà di lettere e filosofia delle R. Università. Le sessioni sono in primavera. — *Triestino.* Chi assolve un Politecnico diventa ingegnere, chi assolve una scuola di architettura presso un istituto superiore di belle arti, soltanto architetto. Il primo cura la costruzione di edifici oltre che per la parte propria per gli ingegneri, anche per la parte artistica, l'altro cura soltanto la parte artistica. Conviene di più andare al Politecnico. — *Irmo.* Presso l'Istituto di Magistero di Firenze (non occorre altro indirizzo) si ottiene l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie nè più nè meno che presso una Università.

Congedato. Nessuno può ancora fare quella operazione. Si attende un decreto ministeriale in proposito. — *Riconoscente.* Non esistono biglietti da 25-50 e 100 lire delle serie aumentate di prezzo. — *Redento.* Lei avrebbe fatto bene ad aspettare altri cinquanta anni prima di prendersi un'amante. Sua moglie potrà ottenere la separazione legale, ma non il divorzio. — *Interessato.* Il matrimonio religioso contratto in Austria è valido e indissolubile. Nè le leggi austriache, nè le italiane ammettono il divorzio. — *Picciarella.* Si vede che lei non ha letto la corrispondenza aperta in tutti i numeri del «Piccolo» e del «Piccolo della sera».

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Fanny, una femminista arrabbiata, va a trovare un'amica e la sorprende in atto di dare il latte al suo bambino in fasce.

— Non ti vergogni, Clelia, — le dice furente — tu che lottavi tanto per i diritti della donna, di scendere ora alla funzione di vacca da latte?

— Niente affatto, cara, — risponde l'altra con calma, — sono invece lietissima di aver trovato una carriera nella quale gli uomini non possono farmi concorrenza.

SCIARADA

Almo *primier*, che tra i *secondi* roti,
Nulla tu possa scorger di più grande
Dell'italico suolo il qual s'integra!
Egiziaca città ci dà *l'intero.*

Soluzione del giuoco precedente:
AVO-RIO—AVORIO

Decessi:

Annunciati il 25 corrente:
Rumetz Maria, a. 59, via Giuliani 11.
Bernetich Angelo a. 2, Rozzol in Monte 1157.
Tofful Evelina m. 2, Guardiella 469.
Kercich Stellia a. 3, Via A. Pozzi 3.
Nider Giovanni a. 62, Riva N. Sauro 18.
Tscherin Margherita a. 79, Via Ginnastica 36.
Coccani Giuseppina a. 71, Via Chiozza 33.
All'ospedale civico morirono: Stary Guglielmina a. 63. — Millich Matteo, a. 67. — Cattaruzza Antonio a. 49.

TRIBUNALI

TRIBUNALE DI GUERRA

Crimine di rapina

Nunziato Nizzari, ventiseienne, da Palmi, marinaio, addetto ad una polveriera di Pola, e Sutera Giuseppe, ventiquattrenne, soldato del 141 fanteria, sono accusati del crimine di rapina, per aver la notte dal 21 al 22 ottobre dell'anno scorso, aggredito Bruno Kaiser, bracciante, percuotendolo, per derubarlo; non riuscendo, però, nel loro intento, per cause indipendenti dalla loro volontà.

Il Sutera, inoltre, è accusato del crimine di furto per avere, la notte dal 6 al 7 ottobre dell'anno scorso, in via Bellini, rubato dalla tasca interna di Emilio Chierato, un portafoglio con lire 180, e di diserzione perchè, l'8 ottobre, rinchiuso nella prigione della Caserma Oberdan, in attesa del giudizio, riusciva ad evadere, rimanendo latitante. Rinchiuso nuovamente la sera dell'11 novembre dell'anno stesso, egli riusciva ancora a evadere dalla prigione del forte di Gretta.

Nunziato Nizzari, un giovanotto tarchiato, dagli occhi neri e profondi, si dice innocente.

— Non c'entro per niente in questa faccenda losca egli dice. Ero con Sutera e con altri tre individui: due soldati e un borghese. Udii il diverbio del Sutera con il Kaiser e vidi il Sutera menare uno schiaffo al Kaiser, che si diede a gridare al soccorso. Noi cinque fuggimmo per non cadere in mano ai due carabinieri che prontamente erano accorsi alle grida del Kaiser.

Pres.: Perchè all'atto della cattura non avete dato il vostro nome al carabiniere?

Acc.: Ero muto, allora, signor presidente; e rimasi così, senza poter pronunciare parola, più di sei mesi.

Pres.: E come è che oggi rispondete così bene, senza alcun difetto di pronunzia?

Acc.: Perchè ho riacquistato la parola, signor Presidente!

Pres.: Quando riacquistaste la parola?

Acc.: Il giorno che fui scarcerato.

Pres.: Ah! Beati quelli che credono...

Giuseppe Sutera, un uomo di statura media, dal volto pallido, nega recisamente tutti i reati di cui è accusato.

— Menò, sì, uno schiaffo al Kaiser; ma provocato da lui.

Non lo aggredì nè lo volle derubare. Nega anche di aver rubato il portafoglio al Chierato. Ammette le due diserzioni. Evase per sfuggire a condanne.

Bernardo Bassignano, carabiniere, che catturò gli accusati, racconta:

— La notte del 22 ottobre dell'anno scorso, ero di pattuglia in piazza Goldoni con un mio compagno. A un tratto udimmo soffocate grida di aiuto provenire da via della Ginnastica. La notte era buia; soltanto pochi fanali erano accesi. Accorremmo verso il luogo, che, come ci era parso, non doveva essere lontano. C'imbattemmo in tre borghesi i quali raccontarono d'essere stati aggrediti da cinque soldati. Noi cercammo d'inseguire i soldati, che s'erano dati a precipitosa fuga. Riuscii a fermare il Nizzari, che, facendomi comprendere d'essere muto, non volle dare le sue generali.

Condottolo al posto dei carabinieri, vi trovai il Sutera, ch'era stato arrestato. Perquisitili, li trovammo in possesso d'armi che sequestrammo. Questa fu la prima cattura.

Pochi giorni dopo, di pattuglia con un altro mio compagno, vidi passare accanto a me un individuo che mi parve di riconoscere. Notai allora che anche l'individuo mi aveva riconosciuto e che tentava di sparire. La rincorsi e lo invitai a seguirmi in Questura. Ivi, qualificatosi per il Sutera, confessò d'essere evaso dalle carceri. Lo si rinchiuse in una cella. Il domani lo scortammo alle carceri del forte di Gretta.

Bruno Kaiser, triestino, racconta d'aver visitato quella sera qualche osteria con due suoi amici. Per rincasare, passavano per il Corso. All'angolo di via Silvio Pellico furono fermati da due soldati, gli odierni accusati, che gli chiesero l'indirizzo di qualche casa di tolleranza.

Il Kaiser gentilmente gliene disse uno; si offrì, anzi, ad accompagnarli. Giunti, però, in via Capitelli, videro avvicinarsi altri due soldati e un borghese, i quali, apparentemente, dovevano essere conoscenti o amici dei due imputati, perchè anche loro vennero alla casa di tolleranza. Davanti a questa, a un tratto, i cinque individui investirono i tre amici con le più triviali parole e con spintoni. Visto che lui e i due amici non avrebbero potuto opporre resistenza ai soldati, si ritirarono.

Non avevano ancora percorso gran strada, che si videro vicino i cinque individui. Uno di loro, il Sutera, gli menò un potente ceffone. Egli gridò al soccorso. Come si accertò più tardi, all'amico del Kaiser era stato rubato l'orologio d'argento. Il Kaiser non sa dire se il Sutera nel dargli lo schiaffo gli avesse messo la mano in tasca, o se lo avesse tentato.

Emilio Chierato, al quale fu rubato il portafoglio, riconosce nel Sutera l'autore del furto.

Il P. M. chiede l'assoluzione di tutti e due gli accusati dall'accusa di mancata rapina. Per i crimini, invece, di furto e di diserzione, domanda che il Sutera sia condannato a otto anni e mezzo di reclusione.

La difesa, condividendo le proposte dell'avv. militare, chiede l'assoluzione di tutti due per il primo reato, e si rimette nella clemenza della Corte per il Sutera.

La Corte assolve il Nazzari e il Sutera dall'accusa di mancata rapina e condanna l'ultimo a dieci anni di reclusione per diserzione e per furto.

Presiedeva il col. Macaluso; giudici i capitani Abanildo, Cabras, Presti; P. M. l'avv. mil. Gervasi; segretario il sottot. Di Bella; difensore il sottot. Romei.

TRIBUNALE PROVINCIALE

Per complicità in furto

Nel giugno dell'anno scorso, da carrozzoni fermi alla Stazione Centrale furono rubati tessuti del valore di lire 16.435 in danno della ditta Francesco De Angeli di Milano. Il maresciallo dei reali carabinieri Michele Sozio, dopo attive indagini, scoprì che i tessuti erano andati a finire nella cantina dei coniugi Paolo ed Antonia Zorga, in Gretta. Ricuperata la merce, per dichiarazioni dei coniugi Zorga, arrestati, il maresciallo dei carabinieri arrestò Lorenzo Frangioni, da Viareggio, e Francesco Licen, allora ferroviere.

I coniugi Zorga avevano dichiarato che i tessuti erano stati loro venduti per lire 6600 per mezzo di un tale Enrico Kraial. Quest'ultimo raccontò di essere stato invitato a procacciarne la vendita, quale mediatore, da Francesco Licen. Il Licen lo aveva condotto in via di Gretta 10, dove aveva trovato il Frangioni ed un soldato. Stipulato il contratto, i tessuti erano stati comperati dai coniugi Zorga.

Finita l'istruttoria, ai coniugi Zorga fu concesso il piede libero; i quali, credendo bene di non esporsi alle conseguenze del processo, fuggirono in Jugoslavia. Dopo quattro mesi di detenzione, essendo stato prorogato il dibattimento per l'assunzione di altri rilievi, era stato concesso il piede libero anche al Frangioni ed al Licen, i quali ieri ricomparvero dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di complicità in furto.

Gli accusati affermarono: il primo, di avere occultato, il secondo di aver procurato della merce, in buona fede. Le risultanze processuali e, in ispecie, le deposizioni del Kraial e del maresciallo dei carabinieri Sozio, sono però contrarie alle affermazioni degli accusati. La Corte condanna ciascuno a un mese di carcere duro, computato il carcere preventivo subito.

I difensori presentano querela di nullità. Presiedeva il cons. Sbisà; P. M. il dott. Bencich; difensori il dott. Robba e l'avv. Zennaro.

Venezia Giulia

POLA, 25 sera. — **Esportazione di bestiame.** Il Commissario straordinario del Comune comunica che, fermo restando il divieto di esportazione di bestiame dalla Venezia Giulia, lo spostamento di bestiame vivo da distretto a distretto non va soggetto a restrizione alcuna, salve le disposizioni vigenti in materia di epizoozie.

GORIZIA, 25 sera. — In seguito allo scioglimento del corpo dei pompieri militari, che spiegò per lungo tempo la sua benefica attività, con spirito di elevata abnegazione, il Municipio si accinse a ricostituire il corpo dei civici pompieri, incaricando l'ing. Riccardo Del Neri dell'organizzazione dello stesso. Questi, coadiuvato dal tenente signor Romano Sigon, formò tosto una squadra di provetti pompieri, scegliendoli anzitutto fra coloro che disimpegnarono tale difficile e pericolosa attività durante la guerra, mentre infuriavano le battaglie dell'Isonzo.

Il corpo venne rifornito di attrezzi moderni, di autopompe sistema Tamani, di scale aere, nonchè di motopompe Celi-Diotti.

Quanto prima verranno introdotti dei posti d'allarme automatici, distribuiti nei vari sobborghi della città.

A favore delle vedove degli addetti comunali. La direzione dell'Associazione fra impiegati ed addetti del Comune di Gorizia, ha rimesso al sindaco un memoriale nel quale si invocano pronti e solleciti provvedimenti a favore delle vedove, orfani e pensionati comunali, proponendo che agli stessi venga aggiunta alla pensione un'addizionale minima di lire 5 giornaliere per persona e di altre lire 4, giornaliere, per ogni orfano minorenne.

GRADISCA, 25 sera. — **Decessi.** E' morto ieri il segretario del R. Commissariato, Francesco Mlekus.

Questa mane dopo brevissima malattia, si spense la nobildonna Francesca Beltramini, moglie dell'ex sindaco di Gradisca Antonio Beltramini.

Marina e Navigazione

L'arrivo di un piroscafo cinese dalla Siberia

Ieri sera arrivò nel nostro porto il piroscafo cinese «Hwahyhys» al comando del cap. G. R. Paramere; il «Hwahyhys» era il «Silesia» del Lloyd, il quale, trovatosi durante la guerra in un porto cinese, era da questi catturato — proveniente da Wladiwostok e scali, con 1272 soldati czeco-slovacchi e otto passeggeri belgi che rimpatriano.

Fra i passeggeri c'era anche la settantaduenne Giulia Pischir, la quale, dopo quarant'anni, rimpatriava. La povera vecchia, colpita durante il viaggio di bronco-polmonite bilaterale, è in gravissimo stato.

Dopo le formalità di libera pratica della Commissione sanitaria, il piroscafo andò ad ormeggiarsi all'Hangar n. 56 del Puntofranco.

Dopo lo sbarco dei soldati czeco-slovacchi che avverrà entro la giornata, (i soldati proseguono il viaggio) e lo scarico di 200 tonn. di semi oleosi per Trieste, il piroscafo partirà per Genova con un carico di 3000 tonn. di semi oleosi per quel porto.

L'arrivo del «Hungaria»

Proveniente da Bombay scali e Venezia, arrivò in porto ieri dopopranzo il piroscafo del Lloyd triestino «Hungaria» al comando del cap. Cesare Valcich.

Alla Commissione sanitaria per la libera pratica, recatasi a bordo, il comando comunicò che durante la permanenza del piroscafo a Bombay era morto improvvisamente il medico di bordo dott. Emilio Drobner d'anni 33.

La salma del poveretto è stata sbarcata in quel porto e colà tumulata.

Eseguite le formalità di libera pratica, il piroscafo che porta un carico di 1483 tonn. di merce varia, andò ad ormeggiarsi all'Hangar n. 6 del Puntofranco.

Un carico di lardo per l'Austria tedesca

Iersera proveniente da Londra, arrivò nel nostro porto il piroscafo inglese «Blue Engle» con a bordo 1826 tonn. di lardo destinate all'Austria tedesca.

Il piroscafo andò ad ormeggiarsi al Puntofranco vecchio.

Movimento nel Porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Hungaria», da Bombay scali e Venezia con 1483 tonn. di merce varia; «Blue Engle», da Londra, con 1826 tonn. di lardo; «Hwahyhys», da Wladiwostok e scali, con 3200 tonn. di semi oleosi e 1272 soldati czeco-slovacchi.

Partirono i piroscafi: «Ravenna», per Ravenna; «S. Rocco», per Arsa; «Rosa» per Venezia; «Anna Goich» per Alessandria; «Karlsbad» per Costantinopoli; «P. Hohenlohe» per Spalato.

Navigli ormeggiati iermattina agli «Hangars»

Hangar 1 b «Zichy» car.; Hangar 1 «Helouan» car.; Hangar 1 a «Gerania» scar.; Hangar 3 «Sofia» scar.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Carolina» car.; Hangar 9 «Argentina» scar.; Hangar 21 «Szent Laszlo» car.; Hangar 22 «Amerigo Vespucci» car.; Molo I «Bellanoch»; Hangar 25 «Carlo Zeno» scar.; Molo 0 «M. Valeria», «Sarajevo» scar.; Hangar 53 vel. «Maria Assunta» car.; Hangar 56 vel. «S. Lorenzo» scar.; Hangar 58 vel. «Amedeo V» scar.; Hangar 58 «Iamatomaru» scar.; Hangar 69 vel. «Buon Padre» scar.; Riva V «Adriatico»; Riva V «Iava» scar.; Molo V «Benwoot» scar.; Molo V «Mrav» vuoto; Molo VI «Cracovia Narenta» in allestimento.

Notiziario Mercantile

La corrispondenza con l'Estonia

L'amministrazione postale italiana ha disposto che, pur non essendo l'Estonia ancora riconosciuta come stato facente parte dell'Unione postale universale è ammesso lo scambio delle corrispondenze ordinarie e raccomandate con il detto Stato.

Borsa di Trieste

del 25 febbraio

		Denaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	320	330
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II	»	285	290
» » III	»	285	290
» » IV	»	630	645
Assicurazioni Generali	»	15000	15200
Riunione Adriatica	»	3000	3100
Tramway Triestino	»	228	235
Cosulich	»	703	705
«Dalmazia»	»	395	405
Gerolimich & C.	»	3200	3250
Istria-Trieste	»	230	240
Libera Triestina	»	1340	1360
Lloyd Triestino	»	1530	1550
«Lussino»	»	2950	3050
Marco U. Martinolich	»	525	535
Oceania	»	550	560
Premuda	»	770	800
D. Tripcovich	»	770	780
Ampelea	»	780	790
Cantiere Navale Triestino	»	380	390
Cemento «Dalmatia»	»	380	385
Cemento «Spalato»	»	440	450
Kerka	»	455	465
Oleifici Triestini	»	560	580
Pastificio	»	240	250
Pilatura riso	»	285	295
Raffineria olii minerali	»	3200	—
Cemento «Isonzo»	»	165	175
T. Cossovich	»	530	540
Francia	»	—.—	—.—
Londra	»	—.—	—.—
New-York	»	—.—	—.—
Svizzera	»	—.—	—.—
Berlino	»	19.20	19.50
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	—.—	—.—
Zagabria	»	—.—	—.—
Dollari	»	18.20	18.35
Marchi	»	—.—	—.—
Lei	»	26.—	26.50

Mercato fermo con tendenza invariata. Trattate le Navigazioni. Le «Kerka» alquanto ricercate. Nei cambi un po' in ascesa il dollaro. (o. f.)

MILANO, 25: Consolidato 5 0/0 86,60; Rendita italiana 3 1/2 fine 80.30; Azioni Banca d'Italia 1520; Banca Commerciale Italiana 1255; Credito Italiano 830.—; Banca Italiana di Sconto 651,—; Banco Roma 117.50; Meridionali 562; Mediterranee 236; Costruzioni Venete 200.—; Rubattino 830; Lanificio Rossi 1895; Cotonificio Cantoni 885; Cotonificio Veneziano 194.—; Miniere Elba 331.—; Acciaierie Terni 1152; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 121 —; Officine Breda 269; Ansaldo 216.50; Montecatini 181.—; Metall. Ital. 135.—; Edison 683; Vizzola 153; Marconi 1047; Molini Alta Italia 245; Industria Zuccheri 355.—; Raffineria Ligure-Lombarda 420; Eridania 438; Distillerie Italiane 171.—; Società Italiana Concimi Chimici 155,50; Esport. Italo-Americ. 655,—; Beni Stabili Roma 310; Aut. Fiat. 411.—; Aut. Isotta 82.—; Ilva 213; Lloyd Sabaudo —.—

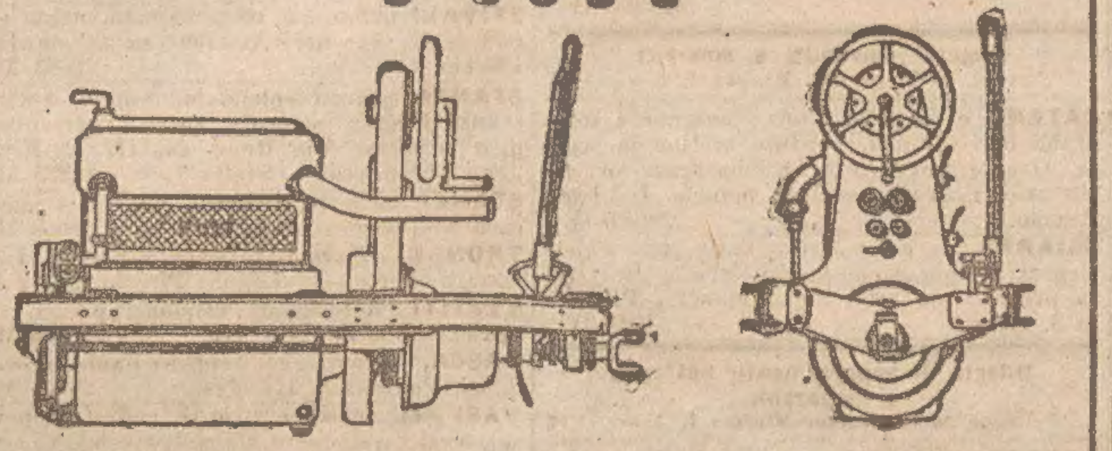
Cambi in Italia

MILANO, 25: su Francia 131,40; su Svizzera 297,75; su Inghilterra 62,60; su New York 18,60.

Cambi all'estero

NEW YORK, 24: su Inghilterra 3,34,5; su Francia 14,17; su Italia 17,331.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.











Dopo brevissimo soffrire, confortata dall'amore dei suoi cari, sorretta dalla Fede, rendeva l'anima a Dio

FRANCESCA ved. BELTRAMINI
nata Torossi

Profondamente addolorati, le figlie **Amelia** e **Oda**, i generi **Ottavio Marizza** (amministratore superiore delle imposte) e **Antonio Zumin** (sindaco), i nipoti **Irene** e marito **Pino Odorico, Renato Marizza, Oreste, Natalia, Evelina Zumin,** i pronipoti **Ada** e **Renzo Odorico,** a nome degli altri congiunti, dànno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della carissima Estinta avranno luogo giovedì 26 corr., alle ore 16.

Gradisca, 25 febbraio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Le sottoscritte, commosse, ringraziano di cuore con questo mezzo, non essendo possibile singolarmente, tutte quelle gentili persone che vollero onorare la loro indimenticabile

MARIA

e presero parte, in varie guise al loro immenso dolore.

Le accasciate famiglie
Bolle-Umech

AVVISI COLLETTIVI

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani, via Cavana N. 1 e G. Chiopris, via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite di giornali: Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DIRETTRICE casa, colta, buona massaia, cercasi per vedovo con figlio ventenne. Offerte dettagliate indicando età al Piccolo, sub «Onestà». 28591 B

DOMESTICA giovane, per cucina e stanze, cercasi per famiglia 3 persone. Presentarsi Via Lod. Ariosto 3, IV p., sinistra. 28747 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Piazza Venezia 6, I. 28629 B

DOMESTICA giovane cercasi. Acquedotto 88, III, Zenker. 28759 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi per distinta famiglia. Presentarsi Via Miramare 17, III piano. 28749 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Esigonsi attestati. Mensile e trattamento buono. Via Valdirivo 27, porta 10. 28783 B

DOMESTICA capace tutti i lavori, cercasi. Macchiavelli 20, I piano. 28691 B

DOMESTICA capace cucinare, attestati, cerca piccola famiglia. Paga, vitto ottimi. Indirizzo Piccolo. 28819 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia, buonissima paga, cercasi. Piazza Ponterosso 1, III p. 28635 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi per alcune ore al giorno. Acque 20, porta 17. 41246 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno, cerca piccola famiglia. Via Giulia 80, III. 27907 B

RAGAZZETTA friulana cercasi quale bambinaia. Acquedotto 38, II, presentarsi dalle 8-12, con attestati. 41247 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CONTABILE per tutte amministrazioni, conoscitore lingue, cerca impiego alte funzioni. Offerte sub «Ascendente» al Piccolo. 22044 C

CAPITANO congedato, impiegherebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Sarnio» Piccolo. 22202 C

CHIMICO tecnico, offresi importante stabilimento preferibilmente Trieste, ovvero Venezia Giulia o Veneto. Offerte sub «Conceria» al Piccolo. 22206 C

CANTABILE esperto, offresi per alcune ore pomeriggio. Offerte dettagliate sub «Tram» al Piccolo. 22214 C

DIPLOMATO ingegnere, energico, lunga esperienza, ex direttore importante stabilimento, assumerebbe posto primo ordine. Scrivere cassetta 29 H. Unione Pubblicità Milano. 10157 C

FALEGNAME offresi alle famiglie per riparazioni mobili. Recapito via Cesare Battisti N. 13. 28707 C

GIOVANE distinto di buona famiglia, avendo dovuto interrompere studi, impiegherebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Interruzione» al Piccolo. 22188 C

GIOVANE venticinquenne, volonteroso, cerca posto direttore caffè, Bar, trattoria. Ottime informazioni. Offerte «Gennaio» Piccolo. 28753 C

IMPIEGATO attivo, perfetta conoscenza italiano, tedesco, sufficiente inglese, pratico commercio e tutti lavori ufficio, ottime referenze, offresi stabilmente a seria ditta o azienda agricola. Offerte sub «Argos» Piccolo. 28681 C

IMPIEGATO 24enne, ottimo contabile, offresi a primaria ditta scopo migliorare propria posizione. Offerte sub «Posizione» al Piccolo. 22228 C

INGEGNERE specializzato lavori edilizi assumerebbe direzione importantissima impresa. Offerte sub «Edile» al Piccolo. 22098 C

INGEGNERE specializzato ramo elettrotecnica, lunga pratica stabilimenti primo ordine, assumerebbe direzione importante stabilimento Venezia Giulia. Offerte «Speciale» al Piccolo. 22008 C

LAVORI qualsiasi di giardino, orto, campagna, assume lo specialista Bonettig con propri operai. Via Commerciale 343. 28803 C

MASSAIA brava, per due persone, oppure presso vedovo solo per dirigere casa, offresi. Offerte «Dirigere casa» Piccolo. 28247 C

MODISTA [illegible] una, rimoderna cappelli prontamente; [illegible] lire. Coroneo 9, IV, destra. 24755 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

QUARANTENNE energico, serio, già capo contabile presso grande società commerciale estero, conoscenza francese, perfettamente spagnolo, offresi seria importante casa industriale. Offerte sub «Casa» al Piccolo.

RAGIONIERE 32enne con moglie, pratico amministrazioni, trattazione affari, già presso importante azienda, cerca occupazione florida. Offerte sub «Trattazione» al Piccolo. 22210 C

SIGNORINA pratica ufficio, cerca impiego. Offerte «Impiegata G. N.» Piccolo. 27177 C

SIGNORINA con forte cauzione, offresi per lavori magazzino, eventualmente venditrice. Offerte «Lydia» al Piccolo. 28727 C

SIGNORINA trentenne, offresi con cauzione per qualsiasi lavoro, anche dirigere casa, cucinare, cucire, assistere ammalati, infermi, persone attempate. Offerte «Referenze» al Piccolo. 28729 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, p. I, destra. 28189 C

SIGNORINA anziana, seria, impiegherebbesi presso seria ditta cassiera. Offerte sub «Anzianità» al Piccolo. 22100 C

SIGNORINA cerca d'occuparsi per lavori d'ufficio, Conosce la lingua italiana, tedesca, assolse pure le scuole commerciali. Indirizzo: Via Udine 23 presso signore Potratta. 28417 C

UFFICIALE essendo prossimo congedarsi, cerca impiego decoroso, 500 mensili. Offerte sub «Provvido» al Piccolo. 22112 C

VENTINOVENNE serio, ottima presenza, assumerebbe amministrazione stabili. Migliori referenze. Offerte sub «Stabili» al Piccolo. 22238 C

VENTINOVENNE attivo, provetto contabile, attualmente impiegato seria ditta, cambierebbe migliorando. Offerte sub «Meglio» al Piccolo. 22194 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

ASSICURAZIONI: produttore professionista ramo infortuni, responsabilità civile, incendio, cerca Primaria Compagnia. Stipendio provvigione. Offerte sub «Assicurazione» al Piccolo. 28651 D

CONTABILE pratico corrispondenza, cercasi. Offerte indicando referenze, pretese: «Opicina» Piccolo. 28643 D

DIRETTORI abili cerchiamo per importanti cinema. Offerte con referenze ineccepibili sub «Cinematografia» Piccolo. 28257 D

PORTINAIO ammogliato, senza prole, di bella presenza, nazionalità italiana, età circa 40 anni, conosca possibilmente qualche lingua, per grande azienda, cercasi. Si richiedono attestati eventuali servizi prestati, condotta civile e morale irreprensibile. Offerte sono da indirizzare sub «Posizione sicura» fermo posta, Piazza della Borsa. 28581 D

PIAZZISTA introduttissimo liquoristi, cerco. Buona provvigione. Ginnastica 7, I, Rappresentanze. 28799 D

RISCUOTITRICE cercasi, indirizzare offerte con referenze allo Stabilimento Elettrotecnico Navarra. 100 D

SARTA brava di bianco per uomo, cercasi a giornata. Sub «Prontamente» Piccolo. 41245 D

SIGNORINA toscana per condurre a passeggio bambina di due anni (con referenze) cercasi. Via Galvani (Giardino Pubblico) N. 1, porta 4. 41243 D

SIGNORINA perfetta contabile, tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Importante casa italiana» Piccolo. 28769 D

STENODATTILOGRAFA, bella calligrafia, capace corrispondenza tedesca cercasi prontamente offerte sub «Lavoro» al Piccolo. Inutile offrirsi senza primarie referenze. 21364 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA ammobigliata con attiguo salotto uso ufficio, avente ingresso libero, posizione centrale, cerca urgenza persona stabile. Offerte: «Micheletta» Hotel Moncenisio. 28703 E

CAMERA ammobigliata con comodo cucina, cercasi per coniugi da bene per subito. Offerte sub «Barbieri» Piccolo. 28725 E

STANZA elegantemente ammobigliata con libero ingresso cerca distinto signore. Offerte con prezzo sub «Romolo» al Piccolo. 22220 E

STANZA annuale presso famiglia distinta, cerca impiegato stabile. «Ariosa» Piccolo. 28621 E

STANZE due uso scrittoio cerco. Offerte sub «Sole» al Piccolo. 28631 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA ammobigliata affittasi. Maiolica 17, secondo, porta 5. Vista Tintore. 28689 F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12 38 F

STANZA ammobigliata affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7, (Stazione centrale). 28751 F

STANZA uso ufficio arredata, ingresso libero, subaffittasi prontamente. Agenzia Comisso-Palma, Via Ginnastica 3, II. 41251 F

STANZA ammobigliata affittasi a signore distinto. Via G. Parini 13. Rivolgersi dalla portinaia. 28617 F

STANZA elegantemente ammobigliata, stufa, affittasi: escluse donne. Kandler 10, porta 9. 28723 F

STANZA con e senza mobili, pensione completa, affittasi soltanto persone distinte. Udine 12, III. 28771 F

STANZA pulitissima affittasi soltanto persona distinta. Indirizzo Piccolo. 28711 F

STANZA vuota, in bella posizione affittasi. Indirizzo Piccolo. 28741 F

STANZA ammobigliata affittasi. Via Fontana 3, II p. (sinistra). 28805 F

STANZE vuote, una o due, affittansi I marzo per deposito mobili. Piazza Ospitale 4, mezzanino, destra. 28671 F

VITTO famigliare darebbesi a signore. Indirizzo Piccolo. 28641 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I p. Danze moderne da salone. Metodo celerissimo. Insegnamento garantito. Informazioni, lezioni tutti i giorni. 28791 G

DATTILOGRAFIA, metodo facilissimo venti macchine disponibili, sei lezioni cinque lire, Coroneo 17, primo. 28411 G

ESAME di licenza. Scuola preparatoria all'esame di licenza presso un Istituto tecnico, diretta dal prof. Attilio Nordio (già Corso V. E. 45, III). Corpo insegnante di professori delle locali scuole medie. Via S. Michele 14, (nell'edificio dell'Istituto Educativo Scarpa). 40837 G

ENGLISH lady gives lessons in conversation e reading, via Rossetti 28, I destra. 28673 G

FRANCESE-italiano dà lezioni singole, riunite maestra diplomata. Offerte «Lunga pratica» Piccolo. 41244 G

INSEGNANTE di nazionalità inglese cercasi per 2 signorine principianti. Offerte sub «Berlitz» al Piccolo. 28735 G

ITALIANO insegna maestra lunga pratica istruzione stranieri. Lezioni perfezionamento, letteratura, storia dell'arte. Indirizzo al Piccolo. 28533 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MAESTRA abilitata insegnamento scuole popolari cittadine, dà lezioni, ripetizioni, materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 28275 G

MAESTRA dipl. impartisce lezioni qualsiasi lavori muliebri, merletti, fuselli a domicilio. Cosulich, Sanità 4, III. 28661 G

MISS Rogers Gives English lessons. Via Fontana 20, I. destra. 28265 G

SIGNORINA diplomata francese appena arrivata dalla Svizzera francese, dà lezioni singole e riunite grammatica, letteratura e conversazione. Via Petrarca, 7, II piano, porta 7. 28253 G

SCUOLA calzature per Signore, Signorine. Via Bachi 3, p. I. 26771 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

CATENA e ciondolo d'oro, contenente fotografia cari defunti, perduto settimana scorsa. Onesto rinvenitore farebbe opera pia riportarlo, riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 28637 H

SCIARPA noce smarrita dalla via Felice Venezian molo Audace; chi l'avesse rinvenuta pregato portarla, verso mancia, P. Borsa 3, III p. 41248 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO 3 camere cucina, soleggiato, scambierebbesi con più grande non fuori centro. Indirizzo Piccolo. 28801 I

MAGAZZINO grande, centro città, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28663 I

MAGAZZINO grande posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28659 I

MAGAZZINO tre fori, vicinanze Piazza Garibaldi, affittasi. Informazioni Fabio Severo 7. 28705 I

QUARTIERE 3 camere cucina, acqua, gas, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28669 I

SCAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze camerino cucina, rimesso nuovo, località vicina tram, con altro eguale numero stanze centrale o paraggi Molingrande, Rossetti, Coroneo. Scrivere sub «Urgente» Piccolo 28675 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO lussuoso con tutte le comodità in posizione amena cerca distinta famiglia. Non oltre 7 locali. Offerte sub «Gilda» al Piccolo. 22080 L

APPARTAMENTO vuoto 6 locali, cucina, salotto, luce elettrica, possibilmente telefono, cercasi subito. Offerte sub «Telefono» al Piccolo. 22102 L

APPARTAMENTINO elegante, posizione centrale, massimo comfort moderno cercasi. Disposti acquistare mobiglio arredamento Offerte Casella postale 412. 28307 L

ARTE sacra Piazza Goldoni Trieste. Cerca affitto villa prossima città, vicina tran. 28437 L

ABITAZIONE sana 7 locali vuoti con tutto comfort moderno cercasi prontamente, preferito se centro. Offerte sub «Parco» al Piccolo. 22204 L

ALLOGGIO, indifferente se vuoto od arredato, purchè bella posizione, centro, non più di 6 locali cerca distinta famiglia. Offerte sub «Indifferente» al Piccolo. 22192 L

APPARTAMENTO con doppia porta d'entrata da 6 a 7 ambienti vuoti con tutti comfort moderni cercasi per mese di marzo. Offerte sub «Leggero» al Piccolo. 22230 L

APPARTAMENTINO 2-3 stanze ammobigliate con pensione cerca piccola famiglia di 3 persone presso famiglia non mestierante. Offerte «Evardo» al Piccolo. 22208 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze camerino, cucina, possibilmente luce elettrica cercasi eventualmente subito. Offerte «Parentesi» al Piccolo. 22236 L

APPARTAMENTO ammobigliato, posizione centrale, quattro, cinque camere, con bagno, luce elettrica ecc. cercasi per subito. Offerte Deposito Carta Torrebianca N. 6. Telef 30-31. 28779 L

BARCOLA: villino cercasi in affitto da distinta famiglia. Offerte «Famiglia» al Piccolo. 28665 L

LOCALE posizione centrica, uso pasticceria, cercasi prontamente. Indirizzo: Via Ginnastica, Caffè Napoli, ore 9-12, 14-16. 28699 L

LOCALI due uso studio, magazzeno cercansi urgentemente posizione centralissima. Offerte sub «Articoli» al Piccolo. 22224 L

LOCALI 2 ad uso scrittoio cercano 2 distinti professionisti. Necessita posizione centralissima, luce elettrica, telefono. Offerte sub «Abbinato» al Piccolo. 22084 L

MAGAZZINO, preferibilmente posizione centrica, per smercio articoli tecnici, con annesso ufficio cercasi immediatamente. Offerte con massima urgente, sub «Trieste» al Piccolo. 21224 L

QUARTIERE campagna cercasi, eventualmente ammobigliato. Offerte «Anche subito» Piccolo. 28651 L

QUARTIERE vuoto o ammobigliato in punto centrico cerca subito ottima famiglia. Offerte «Ottima» al Piccolo. 22198 L

QUARTIERE vuoto con parco o giardino bella posizione, tutte comodità moderne cerco per fine marzo. Offerte sub «Giardino» al Piccolo. 22216 L

QUARTIERE 9 stanze oppure 6 cercasi in posizione centrale; comfort moderno. Offerte sub «Dreere» al Piccolo. 22094 L

QUARTIERE arioso 2-3 camere, cucina, camerino da bagno cerca distinta famiglia, possibilmente centro. Offerte sub «Sartore» al Piccolo. 22088 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARMADIO 6 cassetti, sgabello marmo, vendonsi. Foscolo 16, porta 18. 28713 M

ARMADIO cucina, sofà e poltrona usati; qualunque prezzo vendonsi. Rossetti 12, p. IV, destra. 28639 M

ARMADIONE e vestito bleu per ragazzo tredicenne vendonsi. Rojano, Scorcola S. Pietro 5, II p., dalle 3 alle 6. 28623 M

BICICLETTA vendesi rara occasione. Via Ruggero Manna 3, Calzolaio. 28443 M

BOTTI, pompe, vetrina, banco vendonsi. Via Gatteri 16. 28527 M

CASSAFORTE vendesi. Via Piccardi 17, Sanguinetti. 41240 M

CHIFFONNIER, Lavamano, Letto, Sgabello, attaccapanni, lira gas o luce elettrica, bollitore, madonna, vendonsi. Torrebianca, 21, III destra. 41238 M

COLLARO seta ricco, per signora, lavorazione fuselli, vendo occasione 200. Ginnastica, 7, I, porta 2. 28793 M

CALZE seta donna, uomo vendo vera occasione. Ginnastica 7, I, Rappresentanze. 28797 M

DIVANO quasi nuovo da camera da pranzo, Piano da concerto di palissandro, e specchio vendonsi occasione dalle 16 alle 20, via Genova 21 II piano destra. 28733 M

FOX-TERRIER splendido esemplare, vendesi Rossetti 51 A portinaia. 1 ½ anno. 28475 M

LAMPADARI (due) luce elettrica e gas prezzo occasione vendonsi. Levi, via Roma 6. 28685 M

LEGNAME usato per scansie prezzo occasione vendesi. Levi, via Roma 6. 28687 M

LETTI due e suste nuove vendonsi. Via dell'Olmo 3, secondo, porta 12. 28789 M

MACCHINA scrivere Underwood, ultimo sistema, nuovissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 41250 M

MATERASSI lanetta, ottimo traliccio grigio lire 90. Acquedotto 51, I destra. 28717 M

MATERASSI crine vegetale, nuovi, suste, nuove, vendonsi. Acque 14, porta 15. 28787 M

MICROSCOPIO grande, Zeiss, vendesi. Maestro, Via Trento 18. 28777 M

MOBILI viennesi, legno dolce, quattro stanze, vendonsi occasione. Maestro, Via Trento 18. 28775 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori campionati, finiti, prezzi convenientissimi. Giornalmente 14-18, via Leo 11, IV, sinistra. 28261 M

PIANINO buonissima marca vendesi. Indirizzo Piccolo. 28633 M

PRESSA per foraggi, quasi nuova, vendesi occasione. A. Caccia 5, magazzino. 28663 M

SMOKING, stivaloni, trombe vendo; esclusi rivenditori. Cornelia Romana 3, Scopinich. 41249 M

SPECCHIO moderno con cornice noce da vendere. Via Alfieri 17, II. p. 7. 28767 M

STANZA matrimoniale chiara rovere, finissima compreso 2 suste lire 2800; letto una piazza compreso susta ed altri mobili vendonsi occasione. Via Tor S. Piero 14, porta 17 III. 28743 M

STIVALI uomo, 42, elegantissimi, nuovi (un paio gialli, uno neri) vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 28683 M

STANZA pranzo splendida, studio, cucina, stanza 1 letto, lampade, tutto a prezzo modico vendonsi. Via Roma 24, III, 9. Rivolgersi per prezzo v. Stella 1. 28329 M

STANZA da letto lussuosa, nuova, in acero, occasione vendesi. Gatteri 45 p. t. 28609 M

TRONCHI albero nove pezzi vendonsi. Indirizzare offerte sub «Legna» Piccolo. 22012 M

VESTITI confezionati vendonsi prezzi convenienti. Via Zonta 5, III. 28569 M

VASCA, scaldabagno, tappeto linoleum, vendonsi. Padovina 8, III, destra. 28625 M

VASI giapponesi, servizio tè, caffè (giapponese), vasi bomboniere alabastro vendonsi. Via Ginnastica 58, porta 3. 28759 M

VESTITO uomo bleu, straordinariamente bello, lana, vendo ottimo prezzo 290. Ginnastica 7, I, Rappresentanze. 28795 M

VIOLINO, vecchia scuola italiana, venderebbesi 350 lire. Luzzatto, Acque 5. 28655 M

VIOLINO di rinomato autore francese, con busta, due archi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28649 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARGENTO occasione monete compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondares 6 primo. 27459 N

BROWNING con 6 colpi, piccolo calibro, troverebbe acquirente se prezzo mite. Offerte sub «Acquirente» al Piccolo. 21986 N

BAGNI ghisa smaltati cercansi. Rocco, Via Roma 23, angolo Ghega. 41217 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Posta Centrale, Casella 444. 28353 N

CASSAFORTE qualsiasi grandezza ottomana, pianino, acquisto. Stamba, piazza Borsa 2, III. 41242 N

COPERTORE due persone, rosso cupo, lumino da notte a gas, cercasi. Scrivere «Copertore» Piccolo. 41237 N

MAGNETI e carburatori cercansi, Officina Cervellini, Via Vasari 17. 28431 N

PIANINO oppure pianoforte corto, anche riparabile, acquistasi. Offerte (prezzo minimo) inviare banco caffè Oriente, piazza Ospitale 5, Alberto Rigotti. 28075 N

PHONOLA buona marca acquistasi. Offerte telefono 1714. 28757 N

REVOLVER usato con 6 colpi acquistasi prezzo occasione. Offerte con indicazione prezzo «Tardo» al Piccolo. 22086 N

TAPPETI persiani comprasi. Corso Vitt. Emanuele N. 1 Negozio piume Behar (Corso 1). 414 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ANTICHITA': Stampe antiche inglesi specialmente colorate: acquista amatore, prezzo affezione. Offerte Arturo Lauria, postarestante, Trieste. 10153 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone, fiorini, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria-gioielleria, Licher, Lazzaro 11, I. 341 O

A ARGENTERIE, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

AMIDO Borace Banfi il più fino, lucida conserva la biancheria, pacco kg. 3 franco domicilio lire 20 verso cartolina vaglia: Stabilimento Achille Banfi Milano. 22026 O

A. A. Danni di guerra tratta particolarmente lo studio del rag. V. Cameroni, Trieste - Mazzini 5 (ex Via Nuova). 40759 O

ACQUAVITA lissana, prima qualità, prezzo concorrenza lire 6.80 litro. Per rivenditori prezzo da convenirsi. Cumbat, deposito vini, Via Sanità 10. 41241 O

ARINGHE («renghe») affumicate argentate, finissime, vendonsi; Magazzino Via Tivarnella 3. 28737 O

ARRIVO continuo! Splendidissimi modelli tipo fino seta, velo, oro. Assortimento forme paglia, prezzi buonissimi. Assume ordinazioni riparazioni Salone Mode Margutti e Corti, Corso Garibaldi 28. 28773 O

BARCHE 2, occasione vendo; una forma «burchielle», portata circa quintali 300, una forma «peatarella», portata circa quintali 150. Indirizzo Piccolo. 28627 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi, Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 317 O

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 25065 O

CANDELE, saponi, vendite a vagoni completi. Ditta Monti, Corso Beccaria 2, Torino. 22200 O

CARAMELLE fabbricazione torinese puro zucchero, fornisco 10, 40 kg. franco Trieste. Calosso, Leopardi 1. 28813 O

CASSETTE legno usate, per spedizioni postali, vendonsi qualunque prezzo, Emporio Grammofoni Zanetti, Via Cavana 6. 28809 O

FORNACI per laterizi affini qualunque sistema, pratico moderno economico. Schizzi dettagli, ovunque assistenza lavori forfait. Zanini Sandaniele, Via Tagliamento (Udine). 41098 O

GARAGE Giuseppe Gaioppa, Padova, Via Trieste N. 22, telefono 256. Carrozzeria e verniciatura. 22234 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese «Consorzio indirizzi», Via Torriani 7, Milano. 22226 O

JULIENNE, patate, carote, cipolle, ortaggi essicati offre la Società Anonima Tubero di Novara. 22196 O

LEGNA da ardere, adatta per fornai, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 28763 O

LA Premiata Sartoria Militare ditta Tammaro, Via Nirone 1, Milano, eseguisce sollecitamente commissioni per uniformi ufficiali R. Esercito, Collegi, Guardie Municipali, Corpi Musicali, Grande assortimento sempre pronto di berretti, fasce mulattiere, nastri per mostrine, decorazioni, visiere, soggoli e qualunque specie di ricami del genere, chiedere preventivi. 375 O

MATERASSI, lanetta per materassi, stoffe. Loden impermeabili, confezioni, prezzi vantaggiosi, campioni, cataloghi gratis. Loden Dalbrun Schio. 269 O

MATTONI refrattari, qualunque quantitativo vendonsi. Pillin Coroneo 25, telefono 1306. 28541 O

MERLETTI «filet» a mano fornisco buoni prezzi. Calosso, Leopardi 1. 28811 O

NASTRI per corone funebri, seta, cotone, a richiesta campioni, prezzi. Per occorrenze rivolgersi primaria fabbrica Samaden, Via S. Pietro 18, Milano. 412 O

PITTORE e decoratore, Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno), telefono 1429. 388 O

PIETRINE accendisigaro rotonde e quadre lire 15 al cento. Scrivere Galletti Elettricità Belluno. 41166 O

PARTITA posate e chincaglie vendesi «en blok». Giulia 69, 12. 28613 O

PEGAMOIDE. «Skinlike» miglior sostituto cuoio. Mobilifici, tappezzieri, carrozzerie, sellai, valigiai, pellettieri, trovasi pronto. Ingeneri Biagio, 5, Goito, Torino. 10151 O

PRESERVATIVI antifecondativi ambo sessi. Esteso assortimento novità igieniche. Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso 0.50 francobolli. Ditta Canetti, Napoli, Via Medina 54. 22114 O

PIETRINE focaie rotonde lire quattro al cento, vendonsi ingrosso. Emporio Grammofoni Zanetti, Via Cavana 6. 28807 O

RICORDI viaggio, vedute su vetro, lavorazione legno; vetro, metallo, articoli novità da regalo. Per occorrenze rivolgersi Samaden, Via S. Pietro all'Orto 18, Milano. 411 O

RIPARAZIONI biciclette, macchine da cucire e qualsiasi arma da fuoco. F. Pianesi, Via del Salice 4. 28693 O

SACCHI qualunque quantitativo, qualità comperiamo «Italiana» Sanbartolomeo Venezia. 10158 O

STUDIO fotografico 1. ordine Buffa e Valentini, Corso 23, ritratti artistici assoluta novità. 40884 O

SAPONE marmorato, stagionato, lire 280 quintale. Imballo casse 50 kg. gratis. Spedizione un terzo anticipato resto assegno. Mario Calabro, Lazzaro Spallanzoni 4, Spezia. 393 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. Prezzi convenientissimi. 184 O

150.000, 50.000, 25.000, 10.000 lire si possono guadagnare comperando viglietti Lotteria beneficenza Piave presso Ufficio Verifica di tutte Estrazioni «Zoldan». Corso Piazza Santa Caterina 4, interno. Estrazione 14 marzo. 28755 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

ACQUISITORE provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzo offerte «16» Unione Pubb. Italiana Udine. 21820 P

AGENTI rappresentanti, depositari, cercansi ogni regione, comune, articoli, mercerie, macchinari, generi diversi buon profitto. Cassetta 10 H. Unione Pubblicità Milano. 10156 P

PIAZZISTA a provvigione o subagente per Trieste e distretto cercato da rappresentante per vini marsala, vermouth, cioccolato, caramelle ecc. Scrivere, Marzola Saragorza, 81, Bologna. 41212 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOCARRI 18 B. L. R., seminuovi, massima efficienza, vendonsi. Via Cereria 6. 28785 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe, purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

AZIENDA importantissima, avviatissima, commercio importazione-esportazione, con vasti uffici, grandiosi magazzini, prossimità stazione, punto franco, cederebbesi compreso merci, ricco arredamento. Capitale occorrente oltre milione. Informazioni: piazza Borsa 5, porta 10. 28695 R

CAFFE' completo con due bigliardi, locale grande, arioso, posizione centrica, vendesi. Informazioni Caffè Unità, Piazza Borsa. 28709 R

CONGEDATO cede polizza assicurazione militare di lire mille per lire settecento. Offerte «Polizza» Piccolo. 28677 R

LIRE 15.000 sopra casa e campagna, in prima intavolazione, cercansi prontamente. Scrivere: «Mutuo 643» al Piccolo. 28657 R

MAGAZZINO grande, con ricco inventario, cendesi. Gatteri 16. 28529 R

NEGOZIO cedesi ottime condizioni, posizione centrale. Sub «Operoso» Piccolo. 28765 R

NEGOZIO centralissimo, bellissime vetrine, ricco arredamento; altro salumeria, generi alimentari, cedonsi. Informazioni: piazza Borsa 5, porta 10. 28697 R

POLIZZA assicurazione lire 1000 vendesi lire 650. Indirizzo Piccolo. 28719 R

SOCIO o socia capitalista cercasi per prelevare lucroso avviato commercio. Offerte «Commercio» Piccolo. 28679 R

85.000, 50.000, primo rango cercasi tasso convenirsi. Comisso Palma, Agenzia Ginnastica 3, II. 41253 R

50.000, 30.000, 20.000 primo rango 7 per cento disponibili. Comisso Palma. Agenzia Ginnastica 3, II. 41252 R

5000 mila cercansi, garantendo restituzione 5500 entro 6 mesi. Offerte «Mutuo» al Piccolo. 22096 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

COMPRA vendita, terreni, case, ville per Bassano, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza. Dispone aree fabbricabili per villini od industrie. Rivolgersi Agenzia Chiuppani, Bassano Veneto. 41203 S

CASETTA 3 quartierini, 2 camere, cucina, camerino, terreno tese 120, Villino 5 locali comfort, tese 150, altro villino 3 quartieri 4 camere, cucina, comfort, giardino tese 110 vendonsi. Carducci 28, Kremser. 2871 S

STABILE piccolo città, 3 piani, negozio avviato, rendita 3600 vendesi 40.000 trattabili. Informazioni Mazzini 18, II, destra. 28721 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

A gratis cede il Pastificio Triestino (Viale Ippodromo) detriti e ceneri carbone, ottimi per solidificare strade fangose. 25063 U

ANNA. Ti attesi circa mezza ora. Non potevo rimanere eternamente. Vieni sabato ma raccomandoti puntualità. Affettuosi. 22218 U

CAMION che torna vuoto a Fiume in giornata, assume trasporto merci a metà prezzo per Fiume, circondario e stazioni intermedie. Weis, Via Carducci 14, I, dalle 9-12. 28761 U

DISTINTO, ventisettenne, serio, desidererebbe conoscere signorina oppure vedova giovane, con dote, scopo matrimonio. Offerte «100.000» Piccolo. 28645 U

DONNA di cuore, brava, onesta, anche vedova, circa 28-32 anni cerca vedovo con un bambino di 3 anni, scopo matrimonio. Offerte sub «Omero» Piccolo. 28701 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

LENA. E perchè no! Non ho mai asserito altrimenti. Viaggio rimandato. 22222 U

OLGA. Attendimi giovedì alle 18.30 Caffè Sport. Saluti da chi soffre per te. Giorgio. 28781 U

PRELEVI oggi sub mio nome Posta restante Centrale. Bravo ballerino. 28715 U

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera divertimento di danza dalle ore 20 in poi. Club del giovedì. 28815 U

SIGNORE serio, con bambino, privo conoscenze, sposerebbe signorina o vedova, di circa 30 anni, bella presenza, seria e colta, abbia quartiere arredato e piccola dote per poter ingrandire azienda. Scrivere sub «Cupido» al Piccolo. 41239 U

SPEARD. Non sono affatto tranquilla. Speriamo meglio. Sempre tua. 22212 U

18. P. Ritornerò domani a tentare ultima prova. Non credo potrai ottenere di più. Scrivi. Tenerissimi. 22190 U